ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 3 Aprile 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9576

L'arresto di Enrico Ferri

negato dalla Camera italiana

ROMA 2 (N). Camera. L'aula presenta oggi l'aspetto delle grandi occasioni. Le tribune sono affollate. Predominano le signore in «toilettes» primaverili. Quando la seduta si apre, non un posto è vuoto. Sono presenti circa 250 deputati, fra cui tutti i capi gruppo. Il settore d'Estrema Sinistra è quasi al completo. Le interrogazioni passano senza incidenti. Si presentano parecchie domande a procedere. La Camera respinge quelle contro Scaglione, per corruzione elettorale e accoglie quella contro De Felice per diffamazione, di Vetroni per ingiurie. Ma ecco il «clou» della seduta:

il caso Ferri.

La Commissione propone il seguente ordine del giorno: La Camera delibera che accordata l'autorizzazione a procedere, emanata la sentenza e questa essendo passata in giudicato, il procuratore del re non sia mai chiamato a chiedere l'ulteriore autorizzazione per eseguire la sentenza.

Mirabelli: Propone la sospensiva, formulata nel seguente ordine del giorno: La Camera, considerato che essendo controversa la questione se in tempo di sessione legislativa sia interdetta la cattura di un rappresentante della nazione, è necessario risolverla non incidentalmente, ma con l'esame maturo fatto da una commissione speciale, la quale riferisca intorno all'interpretazione dell'articolo 45 dello Statuto sulla prerogativa parlamentare, come istituto politico nei rapporti costituzionali col potere giudiziario, e tenendo presente la concezione moderna della guarentigia e del rispetto al principio della «res judicata» e della sovranità popolare; delibera di sospendere ogni decisione sul caso Ferri. L'oratore legge l'art. 45 dello Statuto. Indaga se attraverso l'evoluzione della giurisprudenza parlamentare la Camera sia stata capace di formarsene una. Si dilunga in dissertazioni storiche per concludere che il deputato non può mai essere arrestato durante la legislazione, meno nel solito caso di flagranza. Cerca di legittimare questo privilegio affermando che si tratta di guarentire la funzione legislativa. La mozione sospensiva ha un precedente parlamentare nel caso Costa. Ricorda la battaglia vivacissima di Cavallotti e di Imbriani contro Crispi e legge le parole dette allora dall'attuale presidente della Camera per sostenere l'interpretazione da lui data all'articolo 45.

Vassallo, assieme a Romussi, presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera confermando la necessità costituzionale che l'arresto, anche esecutivo, di un deputato durante la sessione sia autorizzato dall'assemblea rinvia alla commissione la domanda d'autorizzazione all'arresto dell'on. Enrico Ferri, perchè formuli le sue proposte sul caso concreto e passa all'ordine del giorno». L'on. Vassallo rinuncia però a parlare e si associa alla proposta Mirabelli.

Barzilai: Osserva che questa questione è solo in apparenza giuridica, ma nella sua sostanza è eminentemente politica. Da questo punto di vista, senza voler deliberare sulla questione di merito, senza cioè volere ricercare se accordata l'autorizzazione a procedere la Camera possa negare l'autorizzazione ad eseguire la sentenza di condanna, si atterrà alla questione sospensiva, alla quale è favorevole. Osserva che la domanda pende da quattro anni davanti alla Camera. Così lunga attesa, unanimemente consentita, non è come alcuno ingiustamente affermò, una manifestazione di viltà collettiva ma invece l'espressione d'un sentimento politico a cui la Camera non può essere sorda.

Berenini: A nome del gruppo socialista propone un ordine del giorno respingente l'autorizzazione all'arresto.

Stoppato, relatore della Commissione, respinge la proposta sospensiva.

Giolitti dichiara che il Governo si astiene dal voto.

Seguono molte dichiarazioni di voto, poichè parecchi mostrano di accostarsi alle conclusioni di Mirabelli senza condividere le sue opinioni, espresse nella prima parte dell'ordine del giorno.

Mirabelli ritira questa parte, mantenendo la conclusione.

Il voto. - La sospensiva approvata.

Si procede all'appello nominale. Approvano la sospensiva 207, la respingono 70; si astengono 25.

La Camera poi respinge le domande a procedere: contro Enrico Ferri per ingiuria; contro Morgari per istigazione a delinquere; contro Arrigoni per ingiurie mediante la stampa; contro Curioni per ingiurie; contro Badanello per reati elettorali; contro Vallarino per offese al Codice di commercio. Approva invece le conclusioni della Giunta di accordare la autorizzazione a procedere contro Romano per i noti fatti.

L'eccidio di via Plebiscito.

Chiesa: Vorrebbe interrogare l'on. Giolitti sull'eccidio avvenuto oggi in via Plebiscito.

Giolitti: Risponde di non avere sufficienti informazioni.

La risposta di Giolitti provoca un vivace scambio di apostrofi.

La seduta è tolta fra viva agitazione.

Per la ferma biennale in Italia

ROMA 2 (N). Gli on. Chiesa, Pennati e Treves vanno raccogliendo firme tra i deputati dei tre gruppi dell'Estrema Sinistra per la seguente mozione: L'Estrema Sinistra si impegna a portare, durante le vacanze imminenti, la questione della ferma biennale davanti al paese, a fine che siano tratte dall'assemblea popolare le forze necessarie a convincere il Parlamento della giustizia di tale riforma, già troppo tenue compenso alle maggiori asprezze imposte con l'ultima legge sul reclutamento è l'obbligo del servizio militare.

Elezione politica suppletoria

ROMA 2 (N). Il collegio di Girgenti, in seguito all'annullamento dell'elezione di Gregorio Gallo, è convocato per il 26 corrente, e in caso di ballottaggio per il 3 maggio.

SANGUINOSO CONFLITTO A ROMA

Morti e feriti durante un funerale

ROMA 2 (N). Oggi, verso le ore 16, seguiva il trasporto della salma del muratore Cesare Premucci, rimasto vittima d'un infortunio sul lavoro. Il corteo, formato da circa 1500 persone e al quale partecipavano alcune società con bandiere, si è mosso dall'ospedale della Consolazione. Giunto presso la piazza del Gesù, contrariamente alle disposizioni concordate con la Questura per il percorso, il corteo voleva imboccare la via Plebiscito per passare per piazza Venezia. La forza pubblica, che sbarrava la via Plebiscito, si oppose e costrinse il corteo funebre a voltare per via Ara Coeli. Alcuni partecipanti al corteo cominciarono a protestare vivacemente, e, rovesciate le bandiere, si servirono dell'asta di esse per eccitare i cavalli e tentare di forzare il passaggio. Il cocchiere del carro funebre, vistosi a mal partito, fuggì. Allora si impegnò una colluttazione tra gli agenti e i dimostranti che volevano impossessarsi del carro funebre. In quel mentre transitava un carro di mattoni e i dimostranti lo fermarono e cominciarono a lanciare mattoni contro le guardie e i carabinieri. Il delegato Guglietta e alcuni agenti della forza pubblica rimasero feriti. Furono suonati ripetutamente gli squilli regolamentari; ma ad un certo punto si udì un colpo d'arma da fuoco, che il commissario che dirigeva il servizio di p. s. dice partito dalla folla. A tale esplosione, la forza, vedendosi in pericolo di essere soprafatta, sparò alcuni colpi d'arma da fuoco sui dimostranti, che si sbandarono.

Furono trasportati alla Consolazione

due morti e dodici feriti

fra cui due si trovano nella sala operatoria. I feriti trasportati alla Consolazione sono: Alfredo Moretti, di 27 anni, da Roma, muratore; Pasquale Diride, di 30 anni, da Anticoli Pontarolo; Giacomo Staffolani, di 52 anni, da Camerino, carrettiere; Adolfo Renzaglia, di 22 anni, da Roma, cacciatore; Natale Landi, di 21 anni, da Roma, stuccatore; Giovanni Paoletti, di 17 anni, manovale; Giuseppe Gubinelli, di 43 anni, romano, muratore; Federico Orlando, di 34 anni, da Roma, commesso macellaio; Bernardino Bizzella di 30 anni, terrazziere; Giuseppe Ravaglio, di 30 anni, da Arano Sabino, pontarolo. Degli altri due, feriti più gravemente, finora si ignorano i nomi. Si ignorano pure i nomi dei due morti, che sono stati trasportati anch'essi all'ospedale. Di essi, uno è un giovane decentemente vestito; l'altro è pure un giovane di circa 25 anni, che fu colpito alla testa.

Anche guardie ferite

ROMA 2 (N). All'ospedale di San Giacomo sono state trasportate le seguenti guardie ferite: Alberto Quagliotti, contuso all'inguine e alla mano destra; Pellegrino Sarno, con ferita lacero-contusa alla mano destra; Vincenzo Costantini, con ferita lacero-cotusa al cuoio capelluto; Augusto Rossi, con ferita lacero-contusa alla regione occipitale. Questi fu trattenuto in osservazione, gli altri tre hanno potuto lasciare stasera l'ospedale.

Il delegato, il commissario, tre soldati e un carabiniere, dichiarano di aver visto il primo colpo d'arma da fuoco partito dalla folla.

I feriti gravi operati

ROMA 2 (N). I due feriti più gravi sono stati operati stasera; si trovavano in condizioni disperate; uno, il più anziano, dimostra una quarantina d'anni, è certo Paolo Milani, tipografo nella tipografia Jaccucci, in via di Tor de' Specchi. Indosso all'altro ferito gravemente, un giovane diciassettenne, che al primo momento alcuni riconobbero per certo Alfonso, è stata trovata una cartolina col seguente indirizzo: Romolo Pallocca, via Luigi Santi.

Un altro morto

ROMA 2 (N). Uno dei due feriti gravi è morto. Immediatamente fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale, accanto agli altri due morti.

Una signorina ferita
Altri particolari

ROMA 2 (N). Mentre si trovava affacciata ad una finestra del primo piano del palazzo Borgnini, prospiciente la piazza del Gesù, è stata ferita, non gravemente, la signorina Pierantoni.

Il deputato Alfredo Baccelli, che passò accanto alla piazza del Gesù quando avvenne il conflitto tragico, uscendo da una via laterale, sentì fischiare le palle e vide la gente darsi a fuga precipitosa. Si deve ad un caso s'egli è rimasto illeso. La folla aveva veramente assalito la forza pubblica. Fu ammirabile - dice l'on. Baccelli - il contegno dei soldati, che fedeli alla volontà del loro capitano, rimasero impassibili sotto la sassaiola. Anche qualche carabiniere pare abbia sparato. Le guardie spararono come impazzite dal panico.

Oltre ai tre morti, altri due feriti sono moribondi.

Finora non si ha notizia di altre guardie ferite, tranne una in via Giovanni Lanza, in una seconda colluttazione.

La vera causa del conflitto la si deve cercare nel fatto che ad altri funerali fu permesso di passare per piazza Venezia, mentre si vieta sempre quel passaggio ai funerali democratici. Ciò avevano chiesto i componenti il corteo, che probabilmente si sarebbero limitati all'oramai consueto capovolgimento delle bandiere sotto il palazzo dell'ambasciata d'Austria presso il Vaticano.

Stasera, alle 8, un gruppo di popolani tentò di assaltare una carrozza elettrica in piazza del Gesù, per impedire la circolazione. I carabinieri fecero numerosi arresti.

Uno sciopero di protesta?

ROMA 2 (N). Parecchi tramvieri si posero in isciopero Si parla di uno sciopero generale di protesta, che si proclamerebbe domani. Furono prese grandi misure di precauzione per domani.

Gli imperiali di Germania a Siracusa

SIRACUSA 2 (N). Ad ore 10 gli imperiali ed i principi sbarcarono alla capitaneria di porto per recarsi a visitare il teatro greco e le catacombe. Appena la lancia imperiale raggiunse il pontile, numerosa folla che attendeva alla marina lo sbarco degli imperiali, li acclamò calorosamente. Anche nelle vie prospicenti il porto, i balconi e le finestre erano gremiti di pubblico acclamente agli imperiali..

Gli imperiali e il seguito, in carrozze, si diressero fuori dell'abitato passando tra fitte ali di popolo plaudente. Il tempo è splendido. Alle 10.30 gli imperiali entrarono nelle catacombe e le visitarono con la guida di un frate preposto alla loro custodia; si soffermarono poi nella chiesa e nell'antica cripta di San Marziano, annessa alla chiesa moderna chiedendo spesso al frate qualche delucidazione. Prima di allontanarsi l'imperatore fece fotografare i frati schierati nel cortile. I frati offrirono all'imperatrice un mazzo di fiori. Gli imperiali visitarono quindi il teatro greco salendo fino alla terrazza donde ammirarono lungamente i monumenti e il panorama della campagna e della città. Alle 12.30 gli imperiali tornarono a bordo acclamati da grande folla mentre la banda cittadina intonava l'inno germanico. Alle 13 vi fu a bordo pranzo di Corte cui parteciparono le autorità e il vice-console tedesco.

SIRACUSA 2 (N). Ad ore 13.40 è entrata in porto la r. nave «Varese», rendendo a colpi d'artiglieria gli onori agli imperiali, che accompagnerà in sostituzione del «Ferruccio». Ad ore 15.30 gli imperiali si recarono fuori dell'abitato e visitarono le famose latornie dei capuccini, dove presero il the, portato da bordo. Gli imperiali furono colà vivamente acclamati da viaggiatori tedeschi che si trovavano alla villa Politi. Gli imperiali ad ore 17.30 rientrarono in città per visitare il Museo. Dopo una rapida visita alle raccolte sicule, che destarono vivissima curiosità, e specialmente le superbe terrecotte del quarto e quinto secolo, venne visitata la statua di Venere. Gli imperiali si affacciarono al balcone per ammirare lo spettacolo meraviglioso del tramonto. Furono vivamente applauditi dalla folla. Terminata la visita gli imperiali acclamati ovunque dalla folla tornarono a bordo.

Per ordine dell'imperatore la musica del «Hohenzollern» sbarcò e suonò nel pomeriggio al Foro italico.

L'imperatrice mandò in dono una spilla con perle e zaffiri alla figlia del sindaco che al momento dell'arrivo le offerse ieri un mazzo di fiori.

Il principe assistette stasera al Teatro Massimo alla rappresentazione della «Tosca».

L'invito del sultano a Guglielmo II

BERLINO 2 (N). Il sultano ha invitato l'imperatore Guglielmo a recarsi a Costantinopoli (vedi «Piccolo» di ieri). Non si sa però ancora se l'imperatore prolungherà la sua crociera fino a Costantinopoli. Il sultano dispose che una missione turca si rechi a salutare ufficialmente l'imperatore in Albania nel caso che gli imperiali facessero colà una escursione a scopo di caccia, ciò che è molto probabile...

La prima seduta della Camera di Vienna

Cambiamenti nell'aula - La proposta d'urgenza per il contingente di leva

VIENNA 2 (N). Per la prima seduta della Camera, dopo una pausa d'oltre tre mesi, l'aula era affollatissima. Nei crocchi parlamentari si commentava vivacemente la situazione politica che in questi ultimi giorni attraversò tante e così varie fasi. Le previsioni che generalmente si fecero suonavano poco rosee, quantunque nessun partito, a giudicare dalle impressioni della prima giornata, sembri intenzionato d'intralciare sul serio il funzionamento normale della Camera, o di creare difficoltà al Governo durante questo brevissimo periodo di sessione che precede le ferie pasquali.

L'aula presentava oggi un aspetto affatto nuovo in grazia dei notevoli cambiamenti eseguiti nella disposizione della tribuna della presidenza e del banco dei ministri. Il seggio presidenziale è stato costruito molto più in alto, cosicchè il presidente può dominare meglio di prima tutta l'aula. Dinanzi alla tribuna presidenziale si estende un lunghissimo banco coi posti pei segretari, relatori e funzionari addetti alla presidenza. Anche il banco dei ministri fu di molto allungato, cosicchè i 13 ministri che attualmente compongono il Gabinetto vi hanno posto comodamente, senza più starsene pigiati l'un presso l'altro, quando sono presenti al completo. Naturalmente questi cambiamenti hanno avuto per conseguenza una notevole riduzione dello spazio dell'emiciclo, dove quindi i deputati non potranno più passeggiare a loro agio, come in passato, durante i discorsi più noiosi.

La seduta fu aperta alle 3 pom., e la lettura degli atti richiese circa un'ora. Fra gli atti figurano, oltre i progetti di legge già annunziati (vedi «Piccolo» di ieri) le tre proposte d'urgenza rutene, pure già segnalatevi; una proposta Spadaro chiedente che gli uffici postali di Pirano e Parenzo siano assunti dallo Stato; una interpellanza Scabar per un sequestro di giornali a Trieste, e un'interpellanza di Vukovic, chiedente che il Ministero dell'agricoltura provveda alla riattivazione della bachicultura in Dalmazia.

La Camera inizia la discussione della proposta d'urgenza Pogacnik, concernente il contingente generale di leva. Il presidente invita i deputati che vogliono prendere la parola nella discussione della mozione d'urgenza relativa all'immediata trattazione, ad inscriversi nelle apposite liste; quindi sospende la seduta per mezz'ora. A giudicare dalla ressa che si fece nella sala rossa per l'iscrizione, è da ritenere che la lista degli oratori comprenderà almeno una settantina di deputati.

Ripresa la seduta, il proponente motiva la sua proposta specialmente con le vaste proporzioni che assumerà la discussione del bilancio, e inoltre col pregiudizio economico che è minacciato alle reclute e alle loro famiglie dall'incertezza in cui si trovano, dell'epoca della chiamata sotto le armi.

La discussione è quindi interrotta. Prossima seduta domani.

La questione linguistica alla commissione al bilancio

VIENNA 2 (B). La Commissione al bilancio continua la discussione del bilancio della giustizia.

Kramars dichiara di preferire una pace onorevole alla guerra eterna. Gli czechi son sempre pronti a un equo compromesso; naturalmente sulla base della completa equiparazione dei due popoli in Boemia. Se però si volesse togliere agli czechi qualche loro diritto, finora riconosciuto dai tedeschi, ogni convivenza sulle attuali basi sarebbe impossibile.

D'Elvert dichiara che i partiti tedeschi rappresentati nel comitato dei nove (partiti tedeschi non clericali) sono insoddisfatti delle dichiarazioni del presidente dei ministri. I tedeschi sono pronti a collaborare ad una legge sulle lingue; si mantengono però fermi al principio che la questione linguistica debba essere risolta mediante un'intesa fra tutti i fattori interessati, e non già mediante un atto arbitrario del Governo.

Prossima seduta stasera.

Il conflitto nei tribunali boemi

PRAGA 2 (N). La Suprema Corte di giustizia aveva respinto nella sua seduta del 10 marzo il ricorso di un avvocato di Praga contro una decisione del Giudizio distrettuale di Eger, il quale dichiarava che la lingua czeca non sia nel territorio della sua giurisdizione. Questa decisione fu comunicata dal Giudizio distrettuale all'avvocato con uno scritto in lingua tedesca, cui era allegata una traduzione in czeco.

Le rappresentanze czeche hanno deliberato in seguito al conflitto linguistico di Eger di lasciare inevasi tutti gli atti presentati in tedesco. Perciò la commissione distrettuale di Teplitz ha deliberato di proporre alla centrale dei distretti tedeschi che i Comuni tedeschi facciano altrettanto per gli atti presentati in czeco.

IL CASO WAHRMUND

e la convocazione della Dieta tirolese

VIENNA 2 (N). I deputati della Dieta tirolese che sono come deputati alla Camera ebbero una conferenza col presidente dei ministri circa la convocazione della Dieta tirolese. Il Governo teme che il breve spazio di tempo a disposizione della Dieta possa essere riempito da discussioni sulla faccenda Wahrmund, e domanda garanzie dai partiti dietali che la costituzione della Dieta trascorra in calma. I cristiano-sociali, i tedeschi liberali e gli italiani dichiararono che dal canto loro non è progettata una tale discussione, se all'ordine del giorno della sessione sarà portato solo la costituzione e la nomina di una commissione per la riforma elettorale. Siccome il partito conservatore e quello del grande possesso fondiario non sono rappresentati alla Camera dei deputati, così fu incaricato il luogotenente di trattare con essi nello stesso senso. Se si addiverrà ad un accordo, la Dieta tirolese sarebbe convocata ad una breve sessione per il martedì dopo Pasqua.

La riforma del regolamento

alla Camera ungherese

Il primo punto approvato - L'ostruzione continua

BUDAPEST 2 (B). Camera dei deputati. Il Presidente comunica che soltanto a quattro dei numerosi deputati che hanno presentato proposte munite di dieci firme, spetta la parola, poichè le proposte riguardano emendamenti. La Camera decide nel senso enunciato dal presidente.

Si dovrebbe quindi passare alla votazione, ma prima s'impegna una lunga discussione sul regolamento. Infine è approvata la proposta del presidente, di votare anzitutto sulla proposta Lukaciu, ch'è di carattere dilatorio. Tale proposta è respinta contro i voti della Sinistra indipendente e dei rappresentanti delle nazionalità.

Vlad, rumeno, domanda la parola. Scoppia un grande baccano; il Presidente dichiara che durante le votazioni non può concedere la parola a nessuno.

Si approva quindi a grande maggioranza il primo punto della proposta Nagy, come fu stilizzato dal deputato Eitner. Cadono così tutti gli emendamenti proposti. (Vivissimi applausi e battimani dai banchi della maggioranza).

Segue quindi un'altra discussione sul regolamento. Maniu e Vlad si lagnano perchè il presidente non fece leggere le loro proposte. Il Presidente dichiara che le proposte relative non furono presentate a tempo. L'opposizione - soggiunge - si richiama sempre all'esempio del Parlamento inglese; può affermare che neanche il presidente del Parlamento inglese avrebbe agito in modo più oggettivo.

Rakovsky, vicepresidente, parlando dal suo seggio di deputato, rileva che in quest'ultimo tempo i deputati dell'opposizione accusarono quasi giornalmente la presidenza di violare il regolamento, per nascondere l'insuccesso della propria azione. I deputati che si richiamano sempre al Parlamento inglese dovrebbero pur rammentare che i membri di questo Parlamento hanno grande stima della presidenza.

Ivanka, slovacco: Ma quella presidenza sa meritarsela! (grandi rumori).

Rakovsky: I deputati delle nazionalità non cercano altro che di metterci bastoni fra le ruote. Le loro accuse non sono che tendenziose invenzioni. (I deputati delle nazionalità rumoreggiano).

Maniu respinge questo rimprovero. Dice che il vicepresidente violò anche ieri il regolamento. I deputati delle nazionalità non ricorsero mai all'ostruzione tecnica, e non vi ricorrono neppure ora.

Ivanka dichiara che con la sua interruzione non intendeva affermare che la presidenza non sia meritevole di stima. Un vicepresidente è andato però tanto oltre, da minacciare di uno schiaffo un membro della Camera, l'on. Lukaciu. Ora un vicepresidente non dovrebbe giungere a tanto, anche se non presiede, ma si trova al suo seggio di deputato.

Pop Stefano, rumeno, dichiara che il vicepresidente ha il dovere di frenare le impetuosità. Invece è lui che scaglia continuamente i più gravi insulti ai deputati. Ciò non è certo fatto per aumentare la stima alla sua persona.

La discussione è quindi chiusa.

Prossima seduta domani.

La legge restrittiva sulle associazioni

al Reichstag

BERLINO 2 (B). Il Reichstag discute la legge sulle associazioni.

All'articolo primo si presentano parecchie proposte, fra le quali una degli Alsaziani, concernente l'uso della lingua francese.

Trimborn, Centro, motiva una proposta del suo partito relativa alla partecipazione di cittadini esteri ad associazioni e a riunioni.

Il segretario di Stato Bethmann-Hollwey dichiara che se il progetto verrà elevato a legge nella forma datagli dalla commissione, i cittadini esteri potranno partecipare anche in avvenire ad associazioni e ad adunanze. Non conosce però alcuna legge estera che garantisce agli stranieri tali diritti. Secondo il deliberato della commissione non si tratta che di società e di adunanze politiche; è quindi naturale che lo Stato non garantisca agli stranieri l'esercizio di tali diritti. Chiede infine che sieno respinte le proposte concernenti gli stranieri.

Legien, socialista, dice che dei principî fondamentali fissati dalla Prussia per la legge sulle associazioni non si tiene più alcun conto. La legge che è in presentazione è il frutto della politica del blocco.

Bethmann-Hollwey osserva che nella legge dell'Impero non fu accolta la disposizione della legge prussiana, secondo la quale le associazioni sono obbligate a dare informazioni sui propri membri.

Si respingono quindi tutti gli emendamenti proposti, e l'articolo primo è approvato con 194 contro 164 voti nella forma datagli dalla commissione. Dopo breve discussione, respinti gli emendamenti, si approvano pure gli articoli 1 a), 2 e 2 a).

Prossima seduta domani.

IL MOSTRO DI VARSAVIA

Proprietà riservata - Riproduzione vietata (9)

— Guardate adunque che l'ingegnere Boothe si alza! Certamente è entrato qualcuno nel suo studio... Ora lo udremo anche parlare..... ed il «Mostro» toccò una piccola sfera sospesa, girando nel tempo stesso una specie di cornetto acustico, dal quale uscì un suono distinto... la voce nasale ed un po' dura dell'ingegnere Boothe....

— Dio mio, Dio mio! - balbettava Vladimiro a mani giunte, vinto da una ammirazione superstiziosa, non pensando più a sè, ma soltanto suggestionato, ammaliato dal prodigio di cui era spettatore. E la voce dell'ingegnere Boothe continuò più distinta, e diceva: «No, mister Blokas, non ne faremo nulla; la gran miniera diamantifera di Sud-Amurray è spacciata; fra qualche giorno le azioni della Cantobercy cadranno a zero».

— Eh, eh, che bel segreto abbiamo sorpreso! - mormorò il nano, allegramente. Se vivessi nel vostro mondo, con questo segreto correrei in borsa e mi farei ricco in un paio di giorni.... se io non fossi già il più gran Creso della terra! Voi, invece, lascierete qui questo segreto; ho la vostra parola, dottore?

— L'avete.... sono vostro corpo ed anima. Ma non so, non posso ancor credere.... Dio mio, perdonatemi: sono sconvolto.

— Non ricordate il grande orologio da parete, il cui quadrante era attorniato da strani ornamenti, e sormontato da un piccolo specchio convesso? Quell'orologio riceve la voce e la figura vivente, l'immagine dell'ingegnere, e la trasmette qui, senza fili... Quell'orologio è là a rappresentare assolutamente un qualunque pendolo agli occhi dell'ingegnere che ignora tutto.

— Dunque codesto vostro apparato.... e la voce tremò sulle labbra di Vladimiro, mentre la Circassa, visibilmente felicissima, non lasciava un momento di guardarlo.

— Sì, quest'apparato è l'unico radiotelefonoscopio, naturalmente senza fili, ad immagine diretta, che esista al mondo. E' una cosa semplicissima.

Ah, era una cosa semplicissima, quella! Pensava il giovine dottore, in un turbinio acuto d'idee e di sensazioni; poi, vinto ad un tratto da un'immensa foga di ammirazione e di gratitudine, non vedendo più, in quel mostro orribile, se non un genio divino, allargò le braccia per abbracciarlo, in un inconscio ardore di entusiasmo.... Ma il nano arretrò come spaurito, come minacciato; la sua fronte straordinaria parve oscurarsi un momento, e poi, superbamente, in tono rude ed imperioso, accennando ad Anna Yorika:

— Ecco il mio premio, il mio orgoglio, la mia gloria! Non voglio altro, e vivo solo per lei: per lei il mio genio, la mia vita. Guardati intorno, Usting: vedi quante creazioni che sfidano la più sbrigliata delle fantasie anche solo ad immaginarle? Sono tutte opera mia, mia, per Lei!

«Ed ora basta, non è vero? Altri prodigi ti attorniano, che tu devi ignorare. E adesso va; ma ricordati, per sempre, che la potenza di Yrki-Abù-Nassyr è formidabile, e che tu dovrai dimenticare per sempre tutto quanto hai veduto».

Non strinse più la mano a Vladimiro; ebbe un sorriso atrocemente spaventoso sui denti enormi acuminati, si raggomitolò nella sua tunica bianca, baciò le mani ad Anna, e poi si appressò ad un altro grande apparecchio, cominciando altro lavoro stupefacente, onde si aperse, in alto, accanto al cupolino, un lembo di cielo stellato, e su di un gran disco nero davanti al «Mostro» vissero all'istante esseri sovranamente belli, diafani, non di questo mondo....mentre la Circassa, ripreso per mano l'amante lo trascinava fuori quasi con violenza, mormorandogli negli orecchi:

— Mi sono accorta che Nassyr sa tutto: ci legge anche nel pensiero.... E pure annuì, e fu cortese, a modo suo... Se tu sapessi, Vladimiro, quale vita di martirio e insieme di felicità è la mia; di umiliazione e di gloria divina! Ma ritorniamo nel mondo, caro; sotto, nelle nostre camere semplici, dove non arde il genio onnipotente del «Mostro» si respira meglio, e parleremo ancora, a lungo... e ci ameremo, per sempre.

Vladimiro Usting si lasciò trascinare come un fanciullo alle camere inferiori, ripassando per quelle degli incantesimi e scendendo le scalette di marmo per riuscire dalla porta di ferro; e non appena entrò nel salotto di Sibilla si lasciò cadere di peso in una poltrona stringendosi il capo fra le mani.

— Per un semplice mortale è troppo, è insopportabile tutto quanto ho visto e tutto quanto mi è accaduto nel giro di due ore.... Perdonami, Anna, io sono sfinito, lasciami riposare, lasciami raccogliere le mie idee....

Anna Yorika sedette ella pure, rispettando il silenzio del giovane.

«Ora», essa pensava, «Vladimiro non mi sfuggirà più. E' mostruoso ch'io ami questa debole creatura che, paragonata a Nassyr, è senz'anima, ma è così straordinariamente bello il mio Vladimiro! Ah, quella Sonia Zarenine, che lui dice di amare soltanto coi sensi....! Miseria, miseria, che, in tanto trionfo di genio e di meravigliose creazioni io mi umilio ancora di amare ed amare un uomo comune! Ah, se Nassyr non fosse un mostro orrendo!» E guardò l'amante che sempre curvo e cupo continuava a tener nascosto il volto fra le mani.

Ma ad un tratto Vladimiro si alzò fremendo. Nel pensiero gli era balenata un'audace, una grande, una meravigliosa idea; attuarla ad ogni costo doveva essere oramai il suo unico pensiero; poichè dal trionfo di essa sarebbe dipeso il trionfo di lui, la conquista della sua amatissima Sonia e la redenzione della nobile sua patria la Polonia.

Superbo sogno che lo accieсò, onde quasi con furore investì la Circassa, rudemente:

— Fammi uscire subito: non voglio più restar qui un momento; «io» voglio ritornare, «io»; se sto qui, presso di te, perdo la ragione, capisci? Fammi uscir subito, subito, subito! - E come un forsennato, prima che lei avesse potuto accennare ad un moto solo di difesa o di resistenza, l'afferrò per un braccio, trascinandola da una camera all'altra, fino all'entrata, fino al giardino, mentre ella, atterrita da quella subitanea ribellione di Vladimiro, balbettava, senza difendersi:

— Impazzisci, Vladimiro, impazzisci! Resta, resta... Non siamo che al principio... sarai grande.... ti amo troppo, troppo! ed invano: il dottore Usting, come un disperato attraversò il giardino, gesticolando, nel primo, pallido chiarore dell'alba, ed uscì dalla porticina che due ore prima aveva scassinata.

Egli aveva preso la sua risoluzione.

Ma anche Anna Yorika, la Circassa, rimasta nel giardino, ritta, come inebetita, con le mani strette sul cuore, aveva preso la sua risoluzione, ed il «Mostro» stesso, che in quel momento, estatico, dinanzi al suo teleradioscopio guardava il fervere bizzarro di un'"ampia via di Pechino, il «Mostro» stesso avrebbe forse avuto un moto di terrore se si fosse degnato di leggere - come si presumeva fosse in suo potere - nell'anima ardente della terribile Circassa.

Sonia Zarenine, la splendida figlia del potente banchiere Ivanoe Zarenine, la piccola regina di Versavia, stava per terminare il suo abbigliamento porgendo la bionda capigliatura alle cure d'una cameriera magiara, dinanzi ad un ampio specchio di Venezia, quando ad un tratto sussultò, impallidì, balzò in piedi, afferrando per un braccio la fida Magda, e mormorò con voce soffocata, tremante, fissando lo sguardo sul gran viale Alessandro, a traverso la finestra semiaperta.

— E' lui, Magda, lui!

— Chi, lui?! - le rispose la fida Magda, ansiosissima, mentre l'altra cameriera era rimasta ferma, con il pettine di argento e di tartaruga in mano.

— Sì, lui... Vladimiro... Usting!

— Impossibile, Sonia!

— Lui, lui, lui! Ha attraversato il viale ed è entrato qui, nel palazzo, alla Banca. I miei occhi non m'ingannano... Dio mio, che cosa sarà accaduto? Ah, voglio sapere ad ogni costo! Presto, Nyaska, adunami i capelli così....

(*Continua*). CARLO DADONE.

Hill va a Berlino

WASHINGTON 2 (N). Il senato ha confermato la nomina di Hill ad ambasciatore a Berlino.

La visita di Nicola a Czarskoie Selo
Ufficiali montenegrini che rimpatriano

PIETROBURGO 2 (N). Il viaggio del principe Nicola del Montenegro che, senza far sosta a Pietroburgo, si reca direttamente a Czarskoje Selo, è messo in relazione qui non solo con la questione della ferrovia balcanica, ma anche con questioni interne del Montenegro.

E' notevole il fatto che gli ufficiali montenegrini, di cui 200 servono nell'esercito russo, ricevettero l'ordine di rimpatriare.

Il principe resterà a Czarskoje Selo solo un giorno.

IL GOVERNO RUSSO
scioglie una società ebrea di colonizzazione

VARSAVIA 2 (N). Per ordine del Ministero dell'interno furono chiuse le filiali della Società ebrea di colonizzazione, che aveva qui la sua sede principale, e filiali in tutte le città maggiori della Polonia e della Russia.

Attentato contro un colonnello russo a Teheran

TEHERAN 2 (Soc. cabl. ted.). Ieri notte furono tirati cinque colpi d'arma da fuoco contro la vettura del colonnello russo Sachoff, che però era vuota. Si tratta probabilmente di un attentato. Si dice che nessuno sia stato ferito; l'autore dell'attentato è ignoto.

I soldati ammutinati di Adrianopoli, rilasciati

COSTANTINOPOLI 2 (B). Milleseicento soldati, appartenenti in maggior parte alla cavalleria, che presero parte all'ammutinamento di Adrianopoli, furono rilasciati e trasferiti alla riserva, dopo il pagamento del soldo arretrato e l'assicurazione dell'impunità. Altri 1300 soldati saranno rilasciati nella settimana in corso.

I CINESI DELL' AUSTRALIA
boicotteranno le merci giapponesi

SIDNEY 2 (Soc. cabl. ted.). I cinesi di Sidney e della Nuova Galles del Sud tennero ieri un grande comizio, in cui decisero il boicottaggio delle merci provenienti dal Giappone alle locali ditte giapponesi.

SERRATA

BRUEX 2 (N). In seguito allo sciopero incominciato lunedì presso la fabbrica di laterizi «Austria» da parte di oltre 200 operaie, fu sospeso oggi nell'opificio l'intero esercizio e si proclamò la serrata, che colpisce altri 900 operai.

Il figlio del principe di Meiningen perde un piede. MEININGEN 2 (B). Secondo notizie qui giunte stamane l'unico figlio del principe Ernesto di Meiningen, barone di Sarlfeld, è stato atterrato da un tram, che gli passò sopra. Gli fu fratturato completamente un femore e strappato un piede. Sarà operato alla clinica chirurgica. La gamba offesa dovrà essere amputata fino al ginocchio.

Il granduca del Lussemburgo malato. - Una reggenza. GENOVA 2 (N). E' arrivata iersera al «Grand Hôtel Savoie», in forma ufficiale, una delegazione della Camera del Lussemburgo, col suo presidente Leval, venuta allo scopo di ricevere il giuramento della granduchessa, nominata reggente, il granduca essendo gravemente ammalato. La cerimonia del giuramento avvenne oggi all'«Imperial Hôtel», a Santa Margherita Ligure, dove la granduchessa si trova.

L'imposta sulla rendita - aumento del contingente delle società

VIENNA 2 (B). Nella seduta finale della Commissione al contingente dell'imposta sulla rendita, tenutasi il 31 marzo sotto la presidenza del ministro delle finanze, Korytowski, fu approvata la proposta della sottocommissione per la riduzione del contingente di 274 società nell'importo di 517.467 corone. La Commissione decise quindi che la somma necessaria al completamento dell'importo preventivato sia da procurarsi, secondo le disposizioni del paragrafo 55 della legge sull'imposta rendita personale, mediante l'aumento generale del 0.3915% dei contingenti di tutte le società.

Gli imminenti prestiti della Prussia e dell'impero germanico

BERLINO 2 (N). Il nuovo prestito prussiano è la maggiore operazione finanziaria fattasi finora in Germania. La Prussia ha negoziato quattrocento milioni di marchi di consolidati al 4 per cento e duecento milioni in assegni sul tesoro; l'Impero 250 milioni di consolidati al 4 per cento.

Siccome già nel gennaio furono negoziati 181 milioni di marchi, così il fabbisogno della Prussia e dell'Impero supera un miliardo di marchi. L'enormità del prestito ha destato sorpresa a Berlino, perchè non si riteneva che fosse così rilevante.

I consolidati saranno venduti dal cosidetto «Consorzio prussiano» e saranno emessi l'11 aprile al corso del 99.5%.

Banca a. u

VIENNA 2 (N). Secondo la chiusa dei conti pro 1906 gli effettivi di cassa della Banca a.-u. erano 707 milioni di corone, cioè 127 milioni in più che nel 1905.

Banca tedesca dell'impero

BERLINO 2 (N). Le richieste alla Banca dell'Impero per la fine del mese furono rilevanti. La circolazione soggetta ad imposta ascende a 360 milioni di marchi, contro 402 nell'anno antecedente. Si crede però che i rimborsi saranno considerevoli e che la Banca dell'Impero potrà accordare nell'aprile una riduzione dello sconto del ½ per cento.

La riforma della legge sulle Borse in Germania - Lo sciopero alla Borsa dei prodotti agricoli, continua

BERLINO 2 (N). La commissione del Reichstag ha approvato la riforma della legge sulle Borse, che probabilmente otterrà nella seduta plenaria anche vigore di legge. L'eccitazione dei circoli commerciali berlinesi perdura. Anche oggi non ha funzionato la Borsa per i prodotti agricoli.

Riduzione di sconto

STOCCOLMA 2 (B). La Banca del regno riduce da domani in poi lo sconto dal 6½ al 6 per cento.

La prima di «Pelleas e Melisanda».

MILANO 2 (N). Stasera si dà alla Scala la prima della nuova opera di Claudio Debussy, «Pelleas e Melisanda». La sala è splendida: tutta la Milano intellettuale e mondana vi è raccolta. I due primi atti producono la medesima impressione della prova generale: vengono ascoltati pazientemente e accolti in fine tra vivi contrasti. Gli artisti si presentano due volte dopo il primo e una dopo il secondo atto.

MILANO 3 (N). Ai primi quadri del terzo atto i rumori sono continui e minacciosi, ma poi, improvvisamente, il successo si delinea, va aumentando e l'atto si chiude con quattro chiamate.

Il quarto atto piace tutto: altre quattro chiamate alla fine. Il quinto atto commuove profondamente, e l'opera si chiude con chiamate numerose incontrastate. L'opera ha vinto la sua battaglia.

Le nozze Gould-Sagan.

PARIGI 2 (N). Il principe di Talleyrand Sagan, fidanzato di miss Anna Gould, si imbarcherà il 19 aprile per ritornare in Francia, e la fidanzata lo seguirà a pochi giorni di distanza. E' intenzione del principe di celebrare il matrimonio nel suo castello in Slesia; egli anzi vorrebbe farsi naturalizzare cittadino germanico.

Terremoto a distanza.

SOFIA 2 (B). Gli apparati sismici del locale istituto meteorologico segnalarono ieri alle 11 e 10 pom. un terremoto abbastanza forte alla distanza di 400 chilom.

Piccolo incendio all'Università di Budapest

BUDAPEST 2 (UB). Sul tetto dell'Università scoppiò oggi un incendio, in seguito a un corto circuito. L'incendio fu subito spento; il danno è insignificante.

Lemoine rilasciato verso cauzione. Fabbricherà diamanti dinanzi a una commissione giudiziaria.

PARIGI 2 (N). Nel pomeriggio fu rilasciato dal carcere preventivo, verso il deposito di una cauzione, l'ingegnere Lemoine. La sentenza dei Tribunali dichiara chiusa l'istruttoria. Le trattative per la consegna della busta contenente il preteso segreto per la fabbricazione dei diamanti, che sarebbe deposta presso la Union-Bank di Londra, saranno fatte in via diplomatica e richiederanno molto tempo. Il Tribunale vuole che al Lemoine, il quale sostiene che la continuazione dei suoi esperimenti dimostrerà che egli in realtà può produrre dei diamanti in via artificiale, sia offerta l'occasione di fare i suoi esperimenti. Lemoine vuol fabbricare dei diamanti nel suo crogiuolo dinanzi ad una commissione giudiziaria.

L'affare Rochette. - Perquisizioni ed inchieste.

PARIGI 2 (N). Stamane si incaricarono dieci commissari di polizia di fare delle perquisizioni presso le Banche che due giorni prima dell'arresto di Rochette fecero delle vendite in bianco in titoli di Rochette.

Al palazzo di giustizia è diffusa la voce che due deputati hanno partecipato a queste speculazioni, che erano possibili solo in seguito ad indiscrezioni. Fu aperta una inchiesta contro parecchi funzionari, tra cui anche alcuni di polizia.

Le corse al trotto a Milano.

MILANO 2 (N). Oggi, all'ippodromo di Turro, si è svolta la settima giornata di corse al trotto, che è poi la prima del secondo periodo della riunione primaverile. Anche oggi molta gente è accorsa a godersi lo spettacolo delle corse, favorito da giornata bellissima. Ecco la cronaca della giornata.

Prima corsa, premio Pavia, lire 1400, vincere due prove sulla distanza minima di 1609 metri. Sette partenti. La prima prova è vinta da «Isolina», in 2'33"; secondo «Mugnano»; terzo «Don Falcuccio». Nella seconda prova giunge primo «Mugnano», in 2'.34"¹/₅; secondo «Don Falcuccio; terzo «Isolina». La terza è pure vinta da «Mugnano», in 2'.34", seguito da «Don Falcuccio» e «Domerina».

Seconda corsa, premio Legnago, lire 1600, vincere due prove, distanza minima 1609 metri. Quindici inscritti, nove partenti. Nella prima prova giunge primo «Baluardo», in 2'.30"¹/₅; secondo «Belfounder; terzo «Otello H.». Nella seconda giunge primo «Belfounder», in 2'.30"²/₅; secondo «Otello H.»; terzo «Baluardo». La terza prova è vinta molto facilmente da «Baluardo», in 2'.27" (partiva 1649 metri), seguito da «Belfounder» e «Orlando».

Terza corsa, premio Pistoia (internazionale), lire 1800, vincere due prove, distanza min. 1609. Mancano «Kirkwood», «Wainscott» e «Grattan Bells». In compenso Adolfo Giorgi fa debuttare la sua nuova importazione americana, «Fanny P.», la quale però è ancora a corto di lavoro. Dieci inscritti, sei partenti. «Tosca», partita a 1609 metri e allo steccato, vince la prima prova in 2'.23"³/₅; secondo «Impero» (1634 m.); terzo «Vandalo II» (1609 metri). Nella seconda giunge ottima prima «Nelly Gay», in 2'.21" (partita a 1634 m.); seconda «Fanny P.»; terzo «Impero». Anche la terza prova è vinta da «Nelly Gay», in 2'.22"; seconda «Tosca»; terzo «Impero».

Ultima corsa, premio di compensazione, lire 1000, prova unica, sulla distanza minima di 2413 metri. Diciotto iscritti, dieci partenti. «Caruso», dei fratelli Giorgi, partito a 2513 metri, giunge ottimo primo in 3'.52"; secondo «Manfredi»; terzo «Montale».

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 2 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Premio di Marburg. Cor. 2100; metri 2600. Arrivò primo «Inn» (1.34.3 al km.); secondo «Baronesse I.»; terzo «Jansen». Corsero 9. Totalizzatore: 30: 10. Piazzati: 32, 61, 114: 20.

II. Premio «Harry G.». Cor. 2500; metri 1700. Arrivò primo «Kontras S.» (1.35.5 al km.); secondo «Johanna L.»; terzo «Fereno». Corsero 5. Totalizzatore: 30: 10. Piazzati: 33, 30: 20.

III. Handicap d'aprile. Cor. 2500; metri 2500. Arrivò primo «Norma» (1.32.5 al km.); secondo «Aufpasser»; terzo «Fred Warwick». Corsero 8. Totalizzatore: 90: 10. Piazzati: 49, 33, 59: 20.

IV. Premio del Comitato. Cor. 5000; metri 2700. Arrivò primo «Charley» (1.30.1 al km.); secondo «Bluff»; terzo «Bruder Straubinger». Corsero 6. Totalizzatore: 27: 10. Piazzati: 29, 31: 20.

V. Corsa del Club per lo sport del trotto. Cor. 1700; metri 2500. Arrivò primo «Vidra» (1.32.4 al km.); secondo «Zella»; terzo «Aegir». Corsero 12. Totalizzatore: 63: 10. Piazzati: 30, 26, 26: 20.

VI. Corsa «Que Allen». Cor. 1700; metri 2200. Arrivò primo «Dongo B.» (1.40.6 al km.); secondo «Kedvesem»; terzo «Pepsi». Corsero 10. Totalizzatore: 75: 10. Piazzati: 36, 27, 50: 20.

VII. Handicap di consolazione. Cor. 1700; metri 2500. Arrivò primo «Antrima» (1.37.8 al km.); secondo «Lucy»; terzo «Trick». Corsero 11. Totalizzatore: 42: 10. Piazzati: 32, 33, 34: 20.

VIII. Corsa a tiro a due del Club. Sei premi d'onore; metri 4400. Arrivò primo «Zaza»-«Zavieja» (1.48.9 al km.); secondo «Ameryka»-«Bravo P.»; terzo «Belle Bird»-«Fenyes». Corsero 8. Totalizzatore: 20: 10. Piazzati: 29, 31, 48: 20.

ASTERISCHI

Più volte, negli ultimi tempi, fu menzionato il giovane scultore triestino Attilio Selva, entrato da qualche tempo nello studio di Leonardo Bistolfi a Torino. Il Selva concorse nella sua città natale al premio Rittmeyer quando fu disputato l'ultima volta: e benchè giovanissimo, benchè troppo vicino ancora alla maniera del suo primo maestro, il Camaur, si era fatto notare come un promettente ingegno. Entrato nello studio del Bistolfi, si sviluppò rapidamente: e i giornali torinesi molto lodarono le genialità del busto di Edmondo De Amicis, che egli modellò per la commemorazione solenne dello scrittore a Palazzo Madama. Attilio Selva ebbe ora dalla principessa Letizia l'incarico di un busto di Dante per lo stesso palazzo; e appunto in questi giorni vinse pure, tra molti concorrenti, il concorso per una grande urna decorativa bandito dalla Società per la cremazione. Tutto ciò gli fa grande onore; e un po' d'onore anche a Trieste.

★

Alessandro, non Aleardo Villa, si chiama l'ottimo artista che espose le sue stampe a bulino alla Permanente.

★

Il signor Arnoldo Steiner è stato nominato procuratore della locale filiale della Banca Anglo-Austriaca.

CRONACA LOCALE

LA NUOVA FASE UNIVERSITARIA
Il movimento degli studenti

Il tenore dell'ordine del giorno testè votato dalla commissione parlamentare al bilancio in Vienna sul nostro problema universitario, le origini di quell'ordine del giorno e le dichiarazioni del ministro dell'istruzione - non potevano non preoccupare tutti i fattori a cui sta a cuore lo svolgimento della vitalissima questione. Dopo quanto siamo andati pubblicando negli ultimi giorni, non è a dire quanto la preoccupazione sia fondata.

Nei circoli studenteschi regna penosa impressione, della quale si rende interprete anche la seguente notizia che il telefono ci trasmette da Vienna:

«Anche nei circoli della studentesca italiana, come nella stampa italiana, regna vivo malcontento per la piega presa dalla questione universitaria dopo il recente voto della commissione al bilancio e dopo le ultime dichiarazioni del ministro dell'istruzione. Queste dichiarazioni sono interpretate dagli studenti italiani nel senso che il Governo non ha intenzione di fare alcunchè nemmeno nel prossimo anno scolastico 1908-09 per soddisfare i postulati universitari italiani, sia pure parzialmente, mentre pareva ancora fino a poco tempo fa che il Governo avesse la ferma volontà di riattivare già nell'ottobre 1908 la Facoltà giuridica italiana, esistente finora soltanto di nome ad Innsbruck. Si assicura perciò imminente una ripresa dell'agitazione studentesca nelle provincie. Subito dopo Pasqua nelle Università dell'Austria presso le quali sono inscritti studenti italiani si rinnoveranno pure le dimostrazioni. Entro i prossimi giorni il comitato universitario di Vienna terrà una seduta per deliberare circa l'ulteriore azione da intraprendere».

Nazionalismo socialista e nazionalismo borghese

Un telegramma dell'Agenzia ufficiale pubblicato nell'edizione di ieri mattina, attribuiva al capo dei socialisti czechi, al deputato Nemec, la seguente dichiarazione: «Nelle questioni nazionali io parto dal punto di vista dei partiti borghesi czechi».

Abbiamo ora dinanzi il testo ufficiale del discorso, e la frase, esattamente riprodotta, suona così: «Nei riguardi nazionali, nella questione della lingua dei giudizi in genere, mi associo al punto di vista dei partiti borghesi czechi».

Sebbene risulti forse limitata alla questione linguistica, la dichiarazione del deputato socialista czeco mantiene anche nel testo ufficiale una certa importanza. Essa dimostra, per lo meno, che i socialisti czechi non ripudiano in via assoluta la concezione «borghese» del problema nazionale, ma riconoscono equi e fondati gli atteggiamenti dei partiti borghesi. E' sopra tutto notevole con quanta franchezza il deputato Nemec, che è anche il capo del partito socialista czeco, siasi identificato col partito nazionale «borghese», senza per questo temere di venir meno al suo programma o di compromettersi. Eppure il dep. Nemec è uno dei membri dell'Esecutivo centrale del partito socialista in Austria. Dunque ortodosso con tutte le regole.

Ma, giacchè siamo su quest'argomento, merita rilievo anche una votazione testè seguita in seno alla Commissione parlamentare al bilancio in Vienna su uno dei tanti più o meno innocui ordini del giorno circa i vari problemi universitari. Sull'ordine del giorno Klofac, che chiedeva la immediata istituzione di una università czeca in Moravia, magari senza legge ma per semplice ordinanza, il club socialista non seppe mantenere la sua unità d'azione. E si videro i socialisti czechi votare a favore, e i socialisti tedeschi votar contro. Proprio come i «borghesi», nè più nè meno, e a malgrado del programma di Bruna, panacea di tutti i malanni nazionali, e in base al quale socialisti di diversa nazionalità non dovrebbero potersi trovare divisi di fronte a un problema scolastico.

Come i fatti sono talvolta più forti dei programmi!

UN INSEGNAMENTO DIFFICILE

Abbiamo detto giorni or sono di che si occupi l'ultima commissione d'inchiesta riunita a Vienna: si deve ignorare se gli scolari sappiano o non sappiano quel tanto di fisiologia che occorre per spiegare la loro venuta al mondo; o si deve francamente prendere l'iniziativa e insegnare con chiarezza e con castità scientifica quello che molti sanno oscuramente e con sudiceria?

A quanto ci consta, le autorità scolastiche si sarebbero già compenetrate dello spirito dei tempi, riconoscendo - per quanto manchi ancora la sanzione di un'ordinanza ministeriale - che non è più possibile chiuder gli orecchi alle manifestazioni di tutti i congressi scientifici convocati negli ultimi anni, i quali unanimi convennero che l'essere saviamente illuminati sui fenomeni della vita non può che giovare alla moralità, alla dignità e alla salute fisica della gioventù. Talchè i sotterfugi, le reticenze, le ritirate a tempo, le metafore idealistiche, con le quali una volta scrupolosamente si evitava ogni incontro col proibito argomento, sono già fino ad un certo punto bandite dalla scuola moderna. La scuola non apre ancora il libro per insegnar tutto, con tutti i punti sugli i; ma la scuola non si serve più di formule ingannatrici, non si schermisce, non mette il marchio nero della censura russa su certi capitoli della storia naturale.

Di qui però all'insegnare «ex cathedra» c'è ancora un passo, ed è il passo più difficile a compiere. Più difficile nelle scuole italiane che nelle tedesche - ci dissero alcuni egregi insegnanti che abbiamo consultato sulla questione. - I tedeschi portano in ogni argomento uno spirito di disciplina, un rispetto della parola d'ordine, un'astrazione filosofica, che è molto diversa dalle abitudini mentali dei popoli del mezzogiorno. Guardate a Berlino: si fondano società per il culto del nudo, si tengono conferenze pubbliche per vantare la bella estetica del corpo umano deturpato dall'abitudine moderna di vestirsi: uomini e donne si iscrivono religiosamente a questa propaganda, prendendola dal lato dell'arte e dell'idealità: e sono tanto infervorati di questa concezione astratta dell'argomento, che si dimenticano di pensare alla figura che farebbero se si mostrassero ignudi, avendo quasi tutti i più sgraziati corpi della razza umana. In Germania tutto è idea, e tutto si impone come idea, e tutto, in quanto è idea, viene preso immediatamente sul serio: e non v'è dubbio che, decretate le porte aperte all'insegnamento fisiologico, i docenti vi entrerebbero tosto con la serietà di missionari e i ragazzi con la compunzione di neofiti. Il nostro invece - e sarà un suo torto - è un popolo che ride, e al quale è difficile rappresentare come «un'idea nuova» quello che in sostanza non è se non la sostituzione della parola al silenzio sopra cose che esso credeva si tacessero nella scuola sopratutto per non provocare l'ilarità, l'umor caustico e l'eccessiva confidenza degli scolari verso il maestro.

Guardiamo la cosa in pratica: il maestro che domani si metterà a spiegare le conseguenze del pomo mangiato da Adamo otterrà sì o no l'assoluta serietà della scolaresca? Saprà imporle la disciplina? Impedire che essa si permetta verso di lui una libertà di linguaggio, come se fosse stata ammessa nella sua confidenza? Non vorrà la scolaresca ritornare troppo spesso su «quella materia»? Non giocherà a farsela ripetere con una scappata continua di domande che, sotto colore scientifico, avranno parecchio dell'indiscreto? Se noi fossimo alla terza o quarta generazione di scolari abituati a questo nuovo còmpito della scuola, le menti sarebbero preparate a ricevere cotesta istruzione come qualunque altra: ma il momento arduo sarà quello dell'incominciare, e ci vorrà da parte del maestro un tatto da pilota squisito per navigare in un'acqua piena di scogli. Ma come riusciremo poi a determinare la misura di questo «tatto squisito» dinanzi ad una classe affollata di scolaresca? Se ne dirà troppo poco: e allora subentreranno i cattivi effetti delle cose dette a metà, delle reticenze, delle rivelazioni incomplete che fanno correre per il resto alla sapienza del condiscepolo più esperto. Si dirà una parola di più: e gli scolari da quel momento riguarderanno il loro maestro, qualunque cosa egli faccia, come l'uomo che ha detto quella parola di più.

A cose nuove convengono meglio istituzioni nuove: e gli insegnanti da noi interrogati, ancorchè persuasi che non si debba sottacere ai giovani nulla di tutto quanto riguarda la loro formazione mentale e la loro salute, erano pur d'avviso che le cosidette «delucidazioni sessuali» invocate dalla pedagogia tedesca fossero da affidarsi al medico scolastico: personaggio che ancora manca nel quadro dei nostri istituti, ma che certo non tarderà molto ad esservi introdotto come in Germania e come in Inghilterra. Il medico ha un'altra veste che quella del maestro. L'ufficio suo è chiaramente determinato dalla tutela della salute; e la sua parola, per ciò che spetta a tutte le funzioni dell'organismo umano, ha ben altro peso, anche sull'animo dei giovani, di quella del maestro, per quanto momentaneamente investito dell'autorità d'igienista. Il medico non può trovarsi nè in situazioni equivoche, nè diviso fra il timore di dir poco o di dir troppo, di suscitare un'impressione piuttosto che suscitarne un'altra: egli sa quanto deve dire, e sa con quale animo viene ascoltato. Dinanzi a lui, ogni scolaretto sente la propria salute e non altro; mentre dinanzi al maestro o professore che sia non v'ha grasso e grosso studente che non senta la collettività della sua classe, che cerca tutti i modi possibili per concedersi licenze di disciplina e alla quale non bisogna dargliene.

Insomma, il modo più pratico di aprire la intelligenza a certe esatte nozioni sarebbe quello di non introdurle nella scuola, ma di annetterle alla scuola: in modo che gli scolari le possedessero, senza che il maestro le avesse formalmente ad impartire. E a ciò si richiederebbero le conferenze obbligatorie del medico scolastico: migliori dell'istruzione da parte dei padri e delle madri, raccomandata da molti nella commissione viennese, poichè, in fatto d'igiene, anche i padri e le madri rare volte sono oracoli.

Il nostro concorso fotografico. - La terza serie. La prima premiazione trimestrale, che avrà luogo in maggio, si avvicina e il sempre crescente numero di fotografie che giornalmente ci pervengono ne è un indizio.

Abbiamo esposto una terza serie di 96 lavori.

Tra questi notiamo: cinque fotografie riproducenti varie espressioni di gatti inviate dal dott. I. C. di Forlimpopoli; una serie raffigurante le varie fasi per cui passa un giovane popolano nel mangiare una buona fetta di «anguria» di «Centauro da Trieste»; parecchi lavori dalmati rappresentanti vedute e tipi di Ragusa inviatici dalla ditta S. Mascarich e figlio di Ragusa; una serie riproducente il terribile ciclone imperversato a Hongkong nel 1906 del signor E. G. di Trieste; paesaggi e vedute triestine di «Cosmos»; i lavori artistici di «Fausto»; l'incendio di un villaggio ebreo nel centro di Costantinopoli, fotografie eseguite sul luogo dal signor E Caraceni che ce le spedì da Braila; gli scherzi della fotografia di C. D. ecc. ecc.

Chiediamo venia ai signori concorrenti, i lavori dei quali ancora non furono esposti, e li preghiamo di pazientare.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signorina Sofia Zalateo, dai colleghi del sig. Maurizio de Korsak cor. 10; dalla famiglia C. Agostinis cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Maria Di Battista, dalla ditta Fratelli di Lenardo cor. 25.

Primo contributo mensile degli studenti italiani che frequentano il «Caffè Central» a Vienna, cor. 14.

★ Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero pro gruppo locale: per capodanno, da Giustina Iurza, cor. 2.

Alla Minerva. Rammentiamo che questa sera l'egregio dott. Riccardo Gurresch terrà la sua conferenza su la poesia friulana: una poesia nella quale si trovano tesori, rima d'arguzia e sopratutto d'amore e di melanconia quanto in nessun'altra poesia popolare italiana: tanto vicino a noi fiorita e pure tanto dimenticata che alla maggior parte del pubblico l'argomento attraentissimo riuscirà cosa affatto nuova. La conferenza incomincia alle otto.

Università del popolo. Pari a quello delle lezioni precedenti fu l'interesse che destò nell'uditorio ieri a sera la terza conferenza del prof. Fogolari sul «Ritratto nella pittura veneziana». Parlò con facile eloquio e con intima conoscenza delle opere ritrattistiche di Lorenzo Lotto, del Moretto, del Tintoretto e del Veronese. Alla chiusa il pubblico numerosissimo lo rimeritò con prolungati, calorosi applausi.

Oggi il prof. Fogolari finirà il suo corso di lezioni ed in quest'ultima, che principierà alle 8.15, il chiaro conferenziere parlerà degli influssi dell'arte veneziana sui grandi ritrattisti stranieri, come Rubens, Van Dyck, Velasquez e sui ritrattisti veneziani del '700.

★ Domani nella scuola di via Paolo Veronese vi sarà la prima lezione del prof. Piero Sticotti: Un giro per il civico Museo d'antichità. Nella scuola di via Giotto invece il prof. Baccio Ziliotto inizierà un corso di lezioni sulla «Storia della letteratura istriana».

★ Domenica nella Palestra della Ginnastica il prof. Giuseppe Tarozzi, dell'Università di Bologna, terrà l'annunciata commemorazione di Edmondo De Amicis.

Per l'ampolla di Trieste, che alimenterà la lampada perenne sulla tomba di Dante, in Ravenna, ci pervennero:

Valerio Demarchi cor. 1, Elisa Demarchi cor. 1, Maria Demarchi cor. 1, Benv. Demarchi cor. 1, Bened. Demarchi cor. 1, Ben. Demarchi cor. 1.

La nomenclatura italiana e il Touring Club. Dal chiarissimo comm. Federico Johnson, direttore generale del Touring Club italiano, riceviamo una cortese lettera, nella quale, a proposito dell'appunto da noi mosso sulle denominazioni «Hauptplatz» e «Herrengasse» introdotte fra gli indirizzi di Gorizia forniti dall'Annuario del T. C. I., ci si fa notare che nelle due ultime edizioni di questa utilissima Guida (1906 e 1907), il «Hauptplatz» è già scomparso. Infatti noi abbiamo avuto sott'occhio il volume dell'annata precedente, dove figuravano a pag. 546 il «Hauptplatz», le «Herrengasse» e l'abbreviativo «Kr.» per corone: anche questo tolto dalle ultime edizioni.

Quanto alla «Herrengasse», che finora si continuava a menzionare negli Annuari, il comm. Johnson ci scrive: «Sta il fatto dell'Herrengasse e mi spiace, ma Le devo altresì dare, se è necessario, una giustificazione: che la notizia, poichè per quanto richiesta non l'abbiamo potuta avere localmente, è stata desunta da indirizzi forniti dalle associazioni alleate alla L. I. A. T., però io Le mando in omaggio la copia dell'Annuario 1908-1909, che si sta ora distribuendo ai soci, ove vedrà che anche l'«Herrengasse» è sparito, lasciando posto alla via «Giosuè Carducci».

Diamo ben volentieri notizia delle avvenute correzioni, che mentre dimostrano il buon volere del Touring nell'estirpare dalle sue pubblicazioni le notizie che non sieno troppo precise e le formule che non suonino troppo italiane, attestano d'altra parte la necessità di mantenere per le questioni di nomenclatura un continuo contatto coi fattori locali, perchè l'attività del T. C. I. manifesti sempre la desiderata armonia con le reali condizioni di vita dei nostri paesi.

Condoglianze. Nel fiore dell'età, soggiacendo a crudele malattia, è morta ieri la signorina Sofia Zalateo, gentile figliola del nostro proto, sig. Carlo Zalateo. Al povero padre, anche recentemente provato dalla sventura, rivolgiamo, in quest'ora di dolore, le nostre affettuose condoglianze.

L'esposizione dell'abbigliamento femminile è aperta ormai ancora soltanto per pochi giorni. Da molti anni un'esposizione non aveva nella città nostra un successo così grande: in poche settimane vi entrarono oltre diecimila visitatori. E il successo è ben lunge dall'essere esaurito: al pubblico da una corona, che affollò le sale nei primi giorni, è succeduto il pubblico da quaranta centesimi, che si accalcò tra i merletti e i velluti, tra le pellicce e le trine: ora poi il biglietto d'ingresso è ridotto a soli venti centesimi: e l'esposizione, accessibile a tutti, dovrebbe in questi ultimi giorni rigurgitare. Essa è più completa che mai: poichè molte cose che non poterono essere in tutto punto il giorno dell'apertura vi furono introdotte successivamente: sono vestiti, sono pellicce, sono ricami, dei quali ci occuperemo nella nostra prossima rassegna della mostra.

Fra i visitatori dell'Esposizione vi fu il comm. Venezian di Roma, il quale ne rimase ammiratissimo e si interessò vivamente di tutto il funzionamento dell'Istituto per le piccole industrie, tanto più che una istituzione consimile ha in animo di creare nella capitale italiana.

La guarnigione bosniaca a Trieste. - Una moschea. Come abbiamo annunziato, l'8 corr. arriverà qui il 4.o reggimento bosno-erzegovese ora residente a Vienna. Per l'acquartieramento venne già preparata l'ex-scuola dei cadetti e l'edifizio dell'ex-Monte di pietà. Il reggimento, che si compone di tre battaglioni (il 4.o si trova in Bosnia), della musica e dello stato maggiore, verrà alloggiato così: il 2.o battaglione nell'ex-scuola dei cadetti, il 1.o, la musica e lo stato maggiore nella caserma grande nelle camerate lasciate libere in seguito alla partenza del 1.o battaglione del 97.o fanteria che va a Cesiano, mentre il 3.o battaglione sarà acquartierato metà nel castello e metà nell'edificio dell'ex-Monte di pietà.

Il reggimento si compone, come è noto, all'infuori dell'ufficialità e dei sergenti contabili, esclusivamente di bosniaci ed erzegovesi; di questi il 35% sono musulmani, il 25% ortodossi ed i rimanenti 40% cattolici.

Ora, per i musulmani venne già adattata a moschea l'ex-palestra di ginnastica dei cadetti, la quale è situata in fondo alla piazza d'armi della caserma a ridosso del muro di cinta presso l'ex-piazza dei foraggi, in prossimità della scuola d'equitazione; la palestra, sala che misura circa 40 metri di lunghezza, venne divisa a metà; e cioè, la metà a sinistra di chi entra servirà di moschea, l'altra metà, a destra, sarà destinata a ritrovo dei musulmani. Il servizio divino verrà tenuto dall'Imano militare di II classe Hafiz Abdullah Effendi Kurbegovic.

★ Ieri arrivò qui da Vienna una compagnia del suddetto reggimento per preparare gli alloggi e per ricevere in consegna i bagagli del reggimento.

Per un ricordo marmoreo di Giuseppe Sinico, ci pervennero, a favore del comitato:

da Ziffo, cor. 10.

Per l'officina di gas di olio a S. Andrea. La trattazione di sopraluogo per la officina di gas di olio da costruirsi nel recinto della Stazione di Trieste (Campo Marzio) della Ferrovia dello Stato, indetta il 16 marzo e sospesa il 30 marzo, viene fissata per mercoledì 8 aprile.

E' libero ad ogni interessato, il quale non abbia preso parte alla trattazione del 30 marzo, di presentare le sue eccezioni contro il progetto alla commissione che si radunerà il giorno sopraindicato alle 10 ant. nel passeggio di S. Andrea, presso lo scaldatoio (rimessa) delle macchine. Il progetto è ispezionabile fino a tutto 7 aprile corr. durante le ore d'ufficio presso la sezione IV del Magistrato civico (Palazzo municipale) p. III, p. 1.

Nomine. Il Tribunale d'Appello di Trieste ha nominato cancellista l'officiante di cancelleria sig. Luigi Biondi presso il Tribunale circolare di Rovigno.

IL MOVIMENTO DEGLI ADDETTI
alla ferrovia dello Stato
Adunanza burrascosa - Conflitti e dimostrazioni

Il Gruppo federale degli addetti ed impiegati alle Ferrovie dello Stato aveva indetto per iersera alle 8, un'adunanza generale nella sede della società tedesca «Eintracht», in via del Coroneo. Scopo dell'adunanza: deliberare in merito alla risposta ricevuta ad un memoriale tempo addietro presentato, per migliorie. Senonchè, l'adunanza in quella sede non potè aver luogo a causa del

violento ostruzionismo degli sloveni

La direzione dei ferrovieri aveva deciso d'invitare all'adunanza i rappresentanti di tutti i giornali cittadini, ad eccezione del giornale nazionale sloveno. Da parte degli sloveni venne perciò fatta attiva propaganda per mandare a rotoli l'adunanza. Mancando all'ingresso un regolare controllo, molti sloveni, anche sconosciuti nella categoria dei ferrovieri dello Stato, riuscirono non solo ad entrare, ma ad occupare, anzi, il centro della sala, i posti dinanzi al tavolo destinato alla presidenza e parte della galleria.

Quando alle 8 uno dei rappresentanti dei ferrovieri prende a parlare in tedesco, da parte degli sloveni si grida a perdifiato. L'oratore tenta di continuare, ma la sua voce è coperta da un subisso di fischi e di grida. I ferrovieri reagiscono con applausi al loro oratore; ma gli altri non cedono; anzi, non bastando gli urli, pestano i piedi.

Il chiasso infernale dura così parecchi minuti; e cresce ancor più, quando il dott. Mandic, presidente dell'organizzazione operaia slovena, raccomanda ai suoi la calma. Gl'impiegati ferroviari e addetti tedeschi costituiscono la grande maggioranza; ma molti di essi sono con le mogli, tutti si mantengono calmi e... gli sloveni continuano la gazzarra. Ad un certo punto, alcuni di essi saltano sul tavolo della presidenza, minacciando. Vengono per qualche tempo tenuti a bada, poichè in difesa della direzione accorre un forte gruppo di tedeschi.

In mezzo al chiasso si ode un grido: «I ferrovieri tutti alle Sedi riunite!». E questo grido viene raccolto; ed i tedeschi escono. Gli sloveni restano padroni del campo e continuano per conto loro il baccano: non voglion uscire neanche quando il commissario di polizia, fatte intervenire numerose guardie di p. s., ordina di sgombrare. Le guardie vengono accolte a fischi, e devono lottare non poco per far uscire gli sloveni che sembrano indemoniati. Quando si trovano sulla via, gli sloveni irrompono in grida di «zivio» e, sotto la protezione delle stesse guardie che li avevano scacciati, si recano al «Narodni Dom». La polizia dispose poi un numeroso gruppo di guardie a difesa di quella casa e fece piantonare per tutta la sera i Portici di Chiozza e le Sedi riunite.

Il memoriale dei ferrovieri

Otto mesi fa i ferrovieri addetti alla Ferrovia dello Stato avevano fatto una domanda collettiva di miglioramento delle loro condizioni per le linee dell'Istria e la Transalpina; ma non ricevettero risposta. Il 7 marzo p. p., in un comizio degli addetti e degli impiegati, dopo lunga discussione l'assemblea deliberava di presentare alla Direzione delle ferrovie dello Stato le seguenti domande: La costruzione di almeno 80 abitazioni per ferrovieri per il 24 agosto p. v., e, nel caso che per tale epoca non venissero provviste queste abitazioni, da allora in poi il risarcimento in contanti ai ferrovieri che non avessero abitazione in natura; 2. una sovvenzione speciale del 10% a tutti gl'impiegati, sottoimpiegati ed inservienti effettivi per la linea da Trieste a Doberdò e per la linea da Trieste a Parenzo, e ciò con forza retroattiva, dal 1. gennaio a. c.; 3. il cento per cento di più dell'attuale sussidio d'alloggio per Trieste, il 90 per cento per Gorizia, l'80 per cento per Assling; pure con forza retroattiva; 4. cor. 50 di sussidio di carestia annuale, per sottoimpiegati ed inservienti, per Trieste e territorio, per Gorizia, per Assling e Trieste-Parenzo; 5. per tutto il personale sistemato in pianta stabile al primo gennaio corrente, e che nel cambiamento di posizione invece di migliorare, peggiorò le proprie condizioni, la restituzione dell'importo trattenuto; 6. al personale provvisorio, un minimo di mercede giornaliera di cor. 3.20. Si chiedeva una risposta per il 1. corrente.

L'adunanza alle Sedi riunite - Le concessioni

L'adunanza, impedita dagli sloveni, seguì poi subito iersera alle Sedi riunite, dove, come dicemmo, i ferrovieri si recarono, uscendo dalla sala dell'«Eintracht». All'ingresso fu fatto un rigoroso controllo.

I ferrovieri si radunano nella sala al secondo piano, che non riesce a contenerli, per cui sono gremiti anche i corridoi. L'assemblea elegge a presidente il sig Zirch, a vicepresidente il sig. de Braum ed a segretario il sig. Eisner. Il signor Kopac quale segretario dell'organizzazione dei ferrovieri riferisce sulla risposta data dalla direzione delle Ferrovie dello Stato. Le concessioni fatte sono le seguenti: Circa la costruzione delle case per ferrovieri, la direzione comunica che se ne occuperà, e che, se sarà possibile costruirne per il 24 agosto lo farà. (A quanto consta ai delegati dei ferrovieri oggi si darebbe principio a gettare le fondamenta per alcune di queste case). La direzione, però, dichiara di aver avuto un colloquio con il luogotenente principe Hohenlohe e due rappresentanti del Ministero, e può assicurare che di queste costruzioni ne verranno erette; ma può garantire già ora che non mancheranno abitazioni in natura ai ferrovieri e, in ogni caso, presenterà essa domanda al Ministero per rimborsare al caso quei ferrovieri, cui non fosse nella possibilità di fornire l'abitazione, quanto spendessero di più del sussidio di alloggio per altre abitazioni.

La domanda di una dieta speciale del 10% per le linee Trieste-Doberdò, Trieste-Parenzo viene respinta. Si accorda, invece, questa dieta, con forza retroattiva dal 1. gennaio a. c., ai sottoimpiegati ed agli inservienti. Per gli aumenti di sussidio di alloggio, la direzione dichiara di non poter concedere migliorie, essendo i sussidi attuali basati su quelli dei ferrovieri delle altre città della Monarchia, e, dovendo quindi studiare un miglioramento generale. Il sussidio annuale di cor. 50 di carestia viene accordato. Per il personale provvisorio, la direzione dichiara che presentemente, secondo le disposizioni da lei prese, tutti gli operai hanno una mercede di cor. 3 e che, se taluno non la ricevette in tal misura, ciò andrebbe dovuto ad errori dei capi-operai; ma la direzione provvederà ora alla rifusione del danno per questi casi. Rimarrà così la mercede minima di cor. 3, per i principianti, e, dopo un anno di servizio, salirà a cor. 3.20.

Discussione e deliberazione

Prendono parte alla discussione moltissimi dei presenti. Tutti muovon lagno, perchè agl'impiegati non fu concesso nulla, e per il non accordato aumento del sussidio d'alloggio.

La proposta Kopac, Zirch, de Braum, Eisner di accordare una dilazione alla direzione per un'ulteriore risposta, incontra molti oppositori.

Dopo una discussione di oltre due ore, l'assemblea accede alla proposta dei propri rappresentanti di domandare alla direzione delle Ferrovie, in cambio del chiesto e non concesso aumento di sussidio d'alloggio nella forma sopra descritta, un'aggiunta di cor. 10 al mese sulla mercede per gli impiegati, sotto impiegati ed inservienti.

Viene poi votato all'unanimità un ordine del giorno col quale l'assemblea dichiara che, essendo stati gl'impiegati solidali con gli addetti, questi affermano la loro solidarietà con gl'impiegati, facendo causa comune, per cui chiedono che agli impiegati venga concesso quanto chiesero. Ed accordano alla direzione delle Ferrovie dello Stato, quale ultimo limite per una risposta decisiva, il giorno 15 corrente.

Il signor Kopac rileva all'assemblea che l'esclusione del rappresentante dell'organo nazionale sloveno fu decisa dalla direzione del gruppo, per il contegno da questo giornale avuto contro la rivendicazione dei diritti dei ferrovieri.

Alle 11.30, l'adunanza si scioglie.

Congresso degli assistenti farmacisti. Nell'ultimo congresso del Circolo degli assistenti farmacisti furono eletti a far parte della direzione sociale: Rodolfo Pohl, presidente; Giulio Pohusta, vice-presidente; Angelo Albanese, cassiere; Aldo Sottocorona, segretario; Fausto Marincovich, Giovanni Schepitz, Giuseppe Baxa, direttori; Giuseppe Bartoli, Ulisse Pellegrini, revisori.

Il farmacista Steffè domanda se il Circolo o la Giunta abbiano già fatto pratiche presso il Gremio farmaceutico per la regolazione provvisoria degli emolumenti ai collaboratori di farmacia. Il vice-presidente dichiara di aver voluto rimettere la pertrattazione di questo oggetto appunto all'odierna seduta per sentire i desideri di tutti i colleghi e prendere un deliberato analogo. Espone brevemente lo scopo e i vantaggi dell'introduzione dei 20 centesimi per la dispensa di medicinali; accenna agli accordi già presi nelle altre province ed esprime la fiducia che anche nel Gremio locale quest'innovazione economica possa venir effettuata senza scissure, procedendo sulla base di un'equa valutazione delle condizioni generali.

Il farmacista Steffè, avuta la parola, dice che le deliberazioni prese da parte dei colleghi degli altri Gremi spianano la via alla discussione. Riferendosi quindi all'accordo stipulato a Vienna tra quelle corporazioni farmaceutiche e con speciale riflesso alle esigenze economiche del vivere, le quali a Trieste sono anche maggiori che a Vienna, propone:

«L'aumento di soldo, quale rimunerazione provvisoria, entra in vigore dal 1. febbraio 1908; quest'aumento importa cor. 40 mensili per ogni collaboratore indistintamente senza riguardo alla sua paga attuale o ad altre eventuali rimunerazioni; ogni proprietario di farmacia rimette l'importo suddetto possibilmente alla Giunta degli assistenti, perchè lo suddivida e consegni in parti eguali agli assistenti; all'epoca dell'attivazione della riforma generale degli emolumenti secondo il sistema Longinovits - accettato in massima - saranno normativi gli emolumenti mensili in vigore anteriormente al 1. febbraio 1908; viene incaricato il presidente del Circolo di mettersi d'accordo col presidente della Giunta degli assistenti, per trattare in merito con la Soprastanza del Gremio farmaceutico».

Il farmacista Marincovich appoggia la mozione, ma crede sarebbe più spiccio che ogni proprietario consegnasse mensilmente il detto importo ai propri collaboratori.

Il farmacista Rexinger ritiene che l'accampata pretesa di cor. 40 sia tanto equa che sarà superfluo di raccomandare ai rappresentanti degli assistenti di insistere risolutamente qualora si volesse assegnare un importo inferiore.

Chiusa la discussione, l'emenda Marincovich non trova il voluto appoggio, mentre ad unanimità viene accettata la proposta Steffè.

Adunanze sociali. L'Associazione mutua fra impiegati privati terrà il suo congresso generale ordinario domani, sabato, alle 8 pom., nella sala del Liceo musicale «Giuseppe Tartini» (via Giosuè Carducci N. 28). All'ordine del giorno figurano: l'elezione di sei direttori, di sette membri del comitato di revisione, del presidente e del vice-presidente del collegio degli arbitri; la relazione sull'operosità sociale dell'anno 1907, e l'approvazione del resoconto dell'anno 1907.

★ La Società fra riscuotitori, cursori ed affini terrà sabato 11 corr., alle 8.30 pom., nella sala della Società fra impiegati civili, il primo congresso generale ordinario. All'ordine del giorno, oltre alle relazioni virtuale e finanziaria, figurano le elezioni delle cariche sociali.

★ L'annunziato congresso generale della Giovine Trieste si terrà questa sera, alle 8.30, nei locali dell'Associazione Patria.

★ Iersera si tenne il primo congresso generale straordinario dell'Unione velocipedistica triestina, nel quale venne approvato il nuovo statuto sociale. Venne pure approvato il nuovo tipo della divisa sociale.

I pittori-decoratori per le loro migliorie. Iersera alle 8, alle Sedi riunite, seguì una radunanza del gruppo pittori e decoratori, per discutere sulla loro vertenza coi principali. Il presidente sig. Righetti ed il segretario sig. Marcon spiegarono all'assemblea minutamente l'esito della riunione fra principali e rappresentanti degli operai, seguita lunedì nella sede della Fratellanza Artigiana. Essendo la relazione durata sino alle 10, l'assemblea decise di rimettere a questa sera alle 7, in altra riunione, la decisione sul da farsi.

Circolo mandolinistico. Iersera il Circolo mandolinistico offerse ai suoi soci un brillante trattenimento. La sala Tartini era straordinariamente affollata, tanto che parecchie signorine, per assoluta mancanza di posti, dovettero starsene in piedi. Il numero più interessante del programma era costituito dal bozzetto lirico in un atto: «A Posillipo», parole di Arturo Bellotti, musica del m.o Silvio Negri. L'argomento è molto semplice: due amanti gelosi che si riconciliano, ma l'ambiente napoletano offre al maestro compositore largo campo per ricamarvi musica spigliata, facile, carezzevole all'orecchio, non scevra però di reminiscenze. Fra i pezzi più applauditi noteremo il preludio, il coro-barcarola, intramezzato dal canto del tenore, di buona fattura, la canzonetta napoletana, l'intermezzo e il duetto d'amore, che fu replicato due volte. La gentile signorina Vanda Poli nella parte di «Nenella» spiegò bella voce di soprano, ottimamente educata, e specie nel duetto cantò con molto sentimento. Riscosse vivi applausi. Le fu degno compagno il sig. Alberto Catalan («Tonio»), dalla voce fresca ed intonata. Lodevole l'orchestra diretta dal m.o Silvio Negri. Al piano sedeva il m.o Francesco Sinico. L'autore e gli esecutori del bozzetto vennero evocati più volte al proscenio.

Precedevano il bozzetto tre numeri di concerto: «L'asra» di Rubinstein e la romanza «Tu sei siccome un fiore» di Schumann che il sig. Catalan cantò con garbo e sentimento e che, insistendo gli applausi, eseguì fuori programma la nota romanza «La gondola nera». La signorina Vanda Poli si cimentò nella drammatica aria della «Tosca»: «Vissi d'arte» superando le difficoltà di quel pezzo dell'opera pucciniana. La signorina Poli, alla quale vennero presentati cinque eleganti mazzi di fiori, cantò fuori programma la grande aria della «Traviata».

Dopo il trattenimento musicale incominciarono le danze che si protrassero animatissime fino a tarda ora.

Convegni sociali. Il C. C. «Ardito» indice per domenica, 5 corr., una gita sociale alla volta di S. Canziano. Ritrovo alle 7 ant. ai Portici di Chiozza.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria Di Battista, dalla ditta Fratelli di Lenardo cor. 25, a favore della Società per pensioni fra regnicoli.

Dal comm. F. de Vivante cor. 50, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati, in occasione della rappresentazione a beneficio del fondo suddetto.

Per onorare la memoria del sig. Andrea Strametz, dalla Direzione e dal corpo degli impiegati della Filiale della Banca anglo-austriaca, cor. 100, a favore del fondo di previdenza degli inservienti della Filiale stessa.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 4 dagli studenti tecnici di Graz quale III contributo settimanale.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla signora Jos. A. Goldschmid nata Pfeifer de Hochwalden corone 100.

— In occasione della recita datasi al Politeama Rossetti a favore del Fondo vedove e orfani dell'Assoc. mutua fra impiegati privati pervennero al Comitato organizzatore, dal Podestà dott. S. cav. de Sandrinelli cor. 20, dal dott. Ruggero Polacco cor. 20, dal dott. Carlo Ravasini cor. 10, dal dott. Attilio Cofler cor. 10.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e degli orfani del povero Giovanni Bisiach, suicidatosi per miseria, ci pervennero:

A. M. cor. 2, C. Z. cor. 2, una fiorentina cor. 4, da It. V., per castigare una prepotenza, cor. 2.40.

L'arrivo d'un transatlantico dall'Argentina. Due malati. Ieri, proveniente da Buenos Ayres, Montevideo, Las Palmas e Napoli, arrivò qui il piroscafo «Argentina», cap. A. Cherubini, con a bordo 123 passeggeri, fra cui due malati, Aronne Herzkovitz, di 20 anni, e Matteo Santkoviz, di 19. Dopo che il piroscafo fu ammesso a libera pratica i due malati furono trasportati all'Ospedale civico.

Un incidente al «Wurmbrand» a Pola. Abbiamo da Pola, 2:

Oggi nel pomeriggio il piroscafo «Wurmbrand» giunto da Trieste, stava per lasciare verso il tocco il porto di Pola per continuare il viaggio. Ma mentre prendeva il largo si spezzò accidentalmente la bozza che teneva legata la gomena alla boa. Soffiava forte vento da maestro e il «Wurmbrand» anzichè passare il molo piccolo, fu «tressato» sulla riva ed andò addosso al piroscafo «Brioni» colà ormeggiato. Il «Brioni» ebbe fracassata la passera ed altri danni lievi; il «Wurmbrand» ebbe un po' danneggiata l'elica che raschiò nel fondo. Furono inviate subito della barche a vapore ed un tender della marina da guerra. Poco dopo il «Wurmbrand» potè proseguire senza altri incidenti.

La burrasca di ieri

Il pericolo corso dai piroscafi e velieri, in porto

Ieri fu una giornata critica di prim'ordine per il nostro porto: ed i bravi piloti soltanto verso sera poterono riposarsi.

Già verso le 9, levatosi forte vento fresco da tramontana, il nostro bel golfo aveva cambiato il suo intenso azzurro in un livido grigiore, che nulla prometteva di buono. Poco dopo, infatti, tutta la vasta distesa era un irto schiumeggiar di violenti marosi, che incominciarono a far ballare una terribile sarabanda ai piroscafi e velieri che venivano verso il porto ed ai navigli ormeggiati alle rive scoperte. Questi, sopratutto, per la violenza dei frangenti, corsero serio rischio di venire sbattuti contro le banchine. Non servivano ripari per ammorzare gli urti: tutti dovettero rifugiarsi chi in sacchetta, chi nel bacino protetto dal molo N. 4, e chi, addirittura, andare ad ormeggiarsi ai fari ed alle boe, al largo.

L'«Audax» della Capitaneria di porto dovette accorrere in soccorso di piroscafi e velieri, rimorchiarli al largo, o rifornirli di cavi. Così, al molo San Carlo, tre trabaccoli ormeggiati al posto che il «Wurmbrand» occupa, dovettero essere rimorchiati altrove. Così il »yacht», della Casa del Montenegro, «Rumia», dovette essere rinforzato con altri cavi alle boe e a un faro.

I piroscafi dell'«Istria-Trieste» che erano alla Riva dei Pescatori, dovettero rifugiarsi sotto vento del nuovo molo della Sanità, ed il celere da Pola, che giunse alle 2 pom., dovette accostarsi sottovento al molo S. Carlo, essendogli impossibile ormeggiarsi al suo solito posto dinanzi al palazzo del Lloyd.

Anche nel vallone di Muggia e in quello di Zaule il mare era grossissimo. All'imbrunire, al molo di S. Sabba, si contavano una quindicina di velieri carichi di pietre dall'Istria e sabbia da Grado, rifugiatisi colà a causa del mare procelloso che aveva loro impedito di proseguire per il nostro porto. Il rimorchio delle maone cariche di materiale da Sistiana e Muggia per i lavori portuali di S. Andrea, dovette essere quasi interamente sospeso.

A sera, calato il vento, il mare si calmò alquanto. La burrasca imperversò più fieramente ancora lungo le coste dell'Istria, nel Quarnerò e lungo le coste della Dalmazia. Fortunatamente, però, sembra che sinistri non siano da registrarsi.

NEVRASTENIA TRAGICA

Si svena nel bagno!

Ieri mattina, alle 10 e mezzo circa, un uomo dell'età di 50 anni, vestito della uniforme degli addetti al gas, si presentò al bagno popolare di via Alessandro Manzoni; domandò il biglietto per uno stanzino, vi entrò e vi si chiuse.

Dopo trascorsa la mezz'ora prescritta dal regolamento come tempo massimo della durata d'un bagno, gli addetti allo stabilimento, vedendo che egli non usciva, si avvicinarono alla porta del camerino e bussarono. Nessuna risposta!

Il bagnino Vittorio Zanolla, insospettito, prese una scala e piuoli e, appoggiatala al finestrino semicircolare che sta sopra il camerino, vi salì a guardarvi dentro. Un impressionante spettacolo gli si offerse agli sguardi: con la testa reclinata sull'orlo della vasca stava il bagnante, nell'acqua che si arrossava del sangue che gli sgorgava da una ferita al braccio sinistro!

Sceso in fretta dalla scala e fatto telefonare d'urgenza alla Guardia medica per il pronto invio di un sanitario, lo Zanolla risalì sulla scala e, calatosi nell'interno dello stanzino, aperse la porta e, fattosi recare l'occorrente, procedette alla fasciatura del braccio del bagnante, il quale però ormai non respirava più. Sopraggiunse dopo pochi momenti il medico, che constatava la morte dell'infelice, avvenuta per svenamento.

Accanto alla vasca, in terra, c'era un coltellino bene affilato: con esso il suicida si era recisa l'arteria principale del braccio sinistro!

Da un «notes» trovato nelle vesti del suicida, si seppe chi egli fosse. Su una pagina del libriccino stava scritto a lapis: «Mi chiamo Giuseppe Giurco; sono verificatore al gas, e abito in via del Molin piccolo N. 7». Comunicata la notizia alla famiglia, il cadavere del Giurco venne trasportato, a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria a San Giusto.

Ci siamo recati presso la famiglia del morto ed abbiamo potuto rilevare quanto segue:

Il Giurco era ammogliato e padre di due figlie: Giustina, di 12 anni, e Maria, di 8 anni. Sua moglie, Maddalena, ha 48 anni. Egli era occupato come bandaio all'Officina comunale del gas e percepiva cor. 4.40 al giorno. Assiduo al lavoro, nulla aveva mai fatto mancare alla famiglia; e, benvoluto da tutti, era tenuto in particolare considerazione dalla Direzione dell'Officina, che negli ultimi tempi, per fargli guadagnare di più, gli aveva concesso di lavorare anche in ore straordinarie. Il povero Giurco, però, era affetto da molti anni di quella tremenda malattia che è la neurastenia. Cupo sempre, non trovava pace in nessun luogo; cambiava spesso abitazione, perdendo quasi sempre qualche mese di fitto; si lamentava di essere stanco della vita... Un mese fa, circa, illudendosi che, vivendo solo, si sarebbe trovato meglio, mandò la famiglia a Romans, suo luogo di pertinenza. Ma pochi giorni dopo la richiamava in fretta a Trieste.

Ieri mattina si levò d'umor pessimo. Vestitosi, rispose alla moglie, che gli offriva una tazza di latte: «Saria meio che bevessi el velen. Se me dura sta giornada, me copo». La moglie gli disse: «Cossa mai! Sempre co ste idee!... Date coragio!». Ma egli, senza rispondere, uscì.

Invano lo attesero a casa all'ora del pranzo. Passò qualche quarto d'ora e giunse la lugubre notizia!

★ I funerali avranno luogo domani 4, alle 10 ant., per cura dell'impresa Capellan.

Morta in seguito a percosse?

Ieri nel pomeriggio si sparse in città la voce che tale Corinna Zanette, di 30 anni, abitante al secondo piano della casa N. 4 della via di Crosada, era morta improvvisamente nella sua cameretta, in seguito a percosse ricevute dal suo amante. Appena tale voce ci giunse all'orecchio, incaricammo i nostri «reporters» di assumere informazioni in proposito; ed ecco quanto riuscirono a sapere.

Apprensione di donna

Verso il tocco del pomeriggio, alcune pigionali di detta casa, vedendo che la Zanette non era ancora uscita dalla sua stanza, e ben sapendo che nella notte antecedente era rincasata ubriaca, entrarono per chiederle se abbisognasse di qualche cosa. La trovarono a letto; ed una di esse, dopo averla chiamata replicatamente per nome e non avendo ottenuto risposta, le si avvicinò e la scosse. La Zanette rimase immobile e le donne, fortemente impressionate, mandarono ad avvertire l'«Igea».

Morta!

Dall'«Igea» accorse sul luogo il dott. Monti, il quale constatò che la Zanette era morta! Causa probabile della morte: paralisi cardiaca. La polizia, informata, inviò sul luogo un ufficiale il quale, avendo inteso dire che la donna era stata percossa, volle personalmente sentire il parere del medico. Questo dichiarò che sul corpo della Zanette non aveva riscontrato la minima traccia di lesioni, non escluse però la possibilità che, in seguito a percosse, si fossero verificate lesioni interne. L'impiegato prese nota dell'opinione del medico, rilevando inoltre che il guanciale sul quale la donna posava il capo, presentava delle chiazze di sangue. Poi fece trasportare il cadavere alla cappella mortuaria a S. Giusto.

L'accusa di una donna

Una delle donne abitanti con la Zanette si recò più tardi alla polizia, e dopo aver detto che la sua sventurata vicina era rincasata verso le due di notte totalmente ubriaca insieme al suo amante, Giovanni Bazza, aggiunse di aver visto quest'ultimo trascinare la Zanette, tenendola per una gamba e di aver notato che la disgraziata perdeva sangue dalla bocca.

Fatte altre indagini, la polizia apprese che, anche strada facendo, il Bazza aveva colpito replicatamente l'amante; e perciò ne ordinò l'arresto.

Sull'interrogatorio subito dal Bazza non possiamo dare alcuna informazione, perchè la polizia serba sul fatto il più assoluto mutismo. Fatto si è che ad interrogatorio esaurito il Bazza fu condotto agli arresti inquisizionali e che la polizia avvertì poi la commissione giudiziaria, onde disporre l'autopsia cadaverica, che sarà praticata stamane.

Morta durante un'operazione. Giorni or sono, mentre la ragazza sedicenne Brasellina Vernia, di Bruma in Friuli, veniva assoggettata all'Ospedale civico ad una grave operazione per l'estirpazione di un ochinolocco del fegato, la poveretta soccombette all'azione della narcosi. Del fatto, com'è prescritto, fu data tosto notizia all'Autorità giudiziaria, la quale, presa visione delle circostanze di fatto e delle constatazioni mediche ufficiose, dichiarò di desistere da ogni ulteriore procedimento, essendo esclusa ogni colpa ed ogni omissione dei medici che parteciparono all'atto operatorio. Si tratta, è superfluo rilevarlo, di uno di quei casi luttuosi, che sono bensì molto rari, ma pur troppo non del tutto ignoti alle cronache chirurgiche di tutti gli ospedali del mondo.

Lo stato di don Marsich. Nello stato di salute del sacerdote don Marsich ieri è subentrato un notevole miglioramento. Non essendosi presentati finora sintomi di complicazione, la sua guarigione si può ritenere come prossima. Don Marsich fu visitato ieri dai suoi parenti, da sacerdoti e dal segretario del vescovo.

Il venditore di uccelli. «Calafai» veri e falsi. Di fronte al nostro articoletto di ieri a proposito delle torture che vengono inflitte ai cosidetti «calafai», venduti da alcuni girovaghi quali uccelli ammaestrati, siamo stati onorati ieri della visita del sig. Romeo Waidi, il quale venne a protestare contro i nostri apprezzamenti. Il sig. Romeo, però, pure protestando, ammise la verità dei fatti da noi esposti.

— Sì, sì. Non nego che ci sieno dei barbari che martorizzano quegli uccelletti stordendoli e spennacchiandoli per farli ritenere addomesticati. Ma il «Piccolo» parlando di questi individui doveva sapere che essi sono miei concorrenti. Vendono gli uccelli storditi ad un prezzo vile. Per esempio anche ad una corona. Io invece non ho mai venduto a meno di quattro corone. Ma io sono un vero ammaestratore di uccelletti, e i miei «calafai» sono «veri» e non «falsi» come quelli dei miei concorrenti.

— E se i suoi sono i «veri» e quelli martorizzati sono i «falsi», dal momento che noi abbiamo parlato dei martorizzati, è chiaro che non si tratta di lei. Le pare? Del resto, vuole un buon consiglio? Si rivolga alla Società zoofila e si faccia rilasciare una licenza per la vendita dei «calafai» veri.

Accidente automobilistico. - Un agricoltore ferito. Ieri, verso le 6 pom., una automobile si fermava dinanzi all'Ospedale. Portava il numero 883 e le lettere Z. E. Apparteneva a un conte abitante a Monaco di Baviera che, in compagnia di altri signori, aveva fatto un viaggio di piacere, con tappa a Trieste. Ieri, verso le 2 pom., passando per la strada che da Cervignano conduce a Villa Vicentina, si incontrò con un biroccino tirato da un cavallo, lo «chauffeur» fece segno al guidatore di fermarsi, ciò che questo tentò di fare, ma il cavallo imbizzarritosi fece uno scarto, gettando a terra il guidatore, proprio dalla parte ove passava l'automobile, cosichè il disgraziato ne fu travolto. Accoltosi il ferito nell'automobile, questa fece ritorno a Cervignano, ove il sofferente, che è l'agricoltore Antonio Scarpin, di 25 anni, da Scodovacca, fu visitato dal dottor Lovisoni, che gli riscontrò una frattura complicata alla tibia sinistra e varie escoriazioni al capo, ed alla faccia. Dopo che lo «chauffeur» e il padrone dell'automobile furono assunti a verbale dal commissario di polizia, lo Scarpin, con l'automobile venne trasportato al nostro Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione. Il proprietario dell'automobile rilasciò un importo per il ferito, quantunque fosse constatato che il guidatore non avesse alcuna colpa.

L'ira d'un citato in tribunale. - Un calcio ad una donna malata. Ieri mattina verso le 6, mentre i venditori che hanno posto in via Vincenzo Bellini stavano montando le loro baracche scoppiò una scenata clamorosissima.

Giovanni Crismanich, di 25 anni, da Trieste, abitante in via della Pescheria N. 6, era giunto sul posto tuto accigliato e, mentre metteva in ordine la sua roba, si era dato a brontolare:

— Ciamarme in tribunal a mi?... a mi?... oh! ma la vedaremo!... Non son un torzolo mi. Savarò dir le mie ragion e farò andar gobo più di qualchidun... Andarò sì, andarò al dibattimento, ma prima voio verzer un per de teste.... ostriga, se le verzarò....

I suoi colleghi, conoscendolo per uomo violento, lo lasciarono dire, studiandosi di stargli il più lontano possibile. Ma il Crismanich aveva bisogno di sfogo: dopo il monologo se la prese con la rivenditrice Regina Sondani, abitante in via del Monte N. 28.

— E anca lei la podaria far de meno de intrigarse nei afari dei altri.

— Mi? Me par ch'el ga dormì con la schena discoverta stanote! El me fazzi un piazer de no romperme l'anima!

Per tutta risposta, il Crismanich si avventò sulla donna e le somministrò un sonorosissimo schiaffo, in modo da lasciarle l'impronta delle dita sulla guancia. La Sondani che, malata alle gambe, può appena muoversi, si diede a strillare. Accorse una guardia e mentre la Sondani le spiegava come erano passate le cose, il violento la colpì di nuovo ad una gamba con un potente calcio.

La guardia lo trasse subito in arresto.

Un aspirante ufficiale colpito da un calcio di cavallo. - Il sergente che tentò di uccidersi. Ieri mattina, verso le 10, la seconda compagnia del 20.o battaglione cacciatori, qui di guarnigione, stava facendo esercitazioni sulla collina di Montebello, agli ordini del suo capitano. Ad un tratto, il cavallo su cui questi si trovava, imbizzaritosi, incominciò a sferrar calci, e colpì al capo l'aspirante ufficiale Enrico Zischka, che si trovava lì presso. Lo Zischka cadde a terra. Subito soccorso, fu trasportato alla caserma di Rozzol, dove, ricevute le prime cure dal medico militare, fu poi mediante vettura condotto all'Ospedale militare. La Guardia medica, avvertita, accorse sul posto, ma giunse che lo Zischka era già stato portato all'Ospedale. La ferita riportata dallo Zischka fu giudicata grave per sè, ma non pericolosa; fu ventura che il calcio sferrato dal cavallo rimanesse attutito dall'alto collare della divisa portato dall'ufficiale e giungesse a coglierlo di sghembo, che, altrimenti, egli ne avrebbe avuto il capo sfracellato.

★ Nello stato del sergente Carlo Pawlischta, che tentò l'alto ieri di suicidarsi, e che sembrava dovesse soccombere in seguito alla grave anemia prodottagli dalla grande quantità di sangue perduta, è subentrato ieri un lieve miglioramento. Egli potè anche scambiare qualche parola con i commilitoni che si recarono a visitarlo.

Anche i guanciali! A richiesta di Giacomo Marin, affittaletti in via della Punta del Forno N. 5, l'altra sera alle 7.30 fu arrestato in via del Pozzo bianco Filippo S., di 32 anni, dal Montenegro. Alla polizia il Marin accusò il S. di averlo derubato di due guanciali del valore complessivo di tre corone. L'imputato, ch'era in possesso di un cuscino, tentò di smentire l'accusatore dichiarando che era stato lui a consegnargli i due guanciali con l'incarico di venderli.

Il montenegrino fu accompagnato agli arresti.

Attenti ai cappotti! Il signor Ugo Ribner, mentre ieri nel pomeriggio si trovava al «Caffè degli Specchi», fu derubato del cappotto che, entrando, aveva appeso ad un attaccapanni.

La cosa fu comunicata alla polizia e, poco dopo, si scoperse che il cappotto era stato impegnato presso lo Stabilimento Protegdico, in via del Pane. Interrogato, il signor Protegdico dichiarò che ad impegnare il cappotto erano stati tre sconosciuti e che la sovvenzione data era stata di due corone.

COMUNICATI*)

Società fra i Proprietari di Stabili in Trieste

Adottate dal Magistrato civico le targhette d'orientamento per la posizione degli idranti da incendio di zinco fuso con fondo bianco e orlo e scritta rossi, la Direzione della «Società fra i proprietari di stabili» raccomanda ai proprietari di stabili di non opporre ostacoli all'applicazione di queste utilissime targhette sulle facciate delle case.

Trieste, 2 aprile 1908.

Sento imperioso il desiderio di tributare pubblicamente la mia più profonda gratitudine all'egregio **medico-chirurgo-ostetrico ARTURO BRUN** per le sue veramente disinteressate e premurose prestazioni mercè le quali e la sua chiara scienza, riuscì a trarre da grave pericolo la mia diletta consorte in un parto complicatissimo.

ANTONIO PICCOLO.

Devo alla rara abilità del **dott. Giuliano Jurcev** e alla valida cooperazione dei **dottori A. Brun** e **E. Oliani**, se mia moglie potè essere salvata da un parto disperatamente difficile.

Sento, quindi, imprescindibile e grato il dovere di ringraziarli pubblicamente e di manifestar loro la mia profonda e duratura gratitudine.

GIUSEPPE FISCHER
I. r. Concepista postale

Il sottoscritto si pregia di comunicare d'avere assunto col giorno 3 corr. per suo proprio conto la **MACELLERIA** del signor **C. Morra, in via S. Michele N. 13.**

Fiducioso di essere favorito dall'appoggio della P. T. Clientela, si rassegna

devotissimo
VITTORIO NABERGOI

Municipio di Grado

N. 928/08.

AVVISO.

Fino a tutto 11 aprile a. c. è aperto il concorso a due posti di guardia municipale di questa città.

A ciascheduno di detti posti vanno congiunti lo stipendio di annue cor. 960 ed un indennizzo di montura di annue cor. 96, pagabili in eguali rate mensili postecipate.

Le domande, debitamente corredate e scritte di proprio pugno dagli aspiranti, saranno da presentarsi presso il firmato Municipio entro il sopra fissato termine.

Grado 28 marzo 1908.

Il Podestà
G. Corbatto, m. p.

---

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Caduto dal carro. Iersera ebbe le cure necessarie alla Stazione centrale di soccorso il contadino Francesco Giovanich, di 44 anni, da Castelnuovo, il quale mentre voleva ritornare a casa col suo carro era caduto causa un sobbalzo e aveva riportato alcune contusioni alla schiena e alla spalla destra. Dopo medicato, volle far ritorno al suo paese.

Cadute. Pazienza Binetti, di 74 anni, abitante in via della Loggia 9, cadde per la via in modo da riportare contusioni alla spalla destra. La povera vecchia si recò all'«Igea», dove ottenne le necessarie cure.

Anche all'«Igea» dovette ricorrere Vittorio Fabris, di 20 anni, abitante in via dei Navali 2, il quale, in seguito a caduta, aveva riportato la distorsione del piede sinistro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Giovanni Velicogna, di 46 anni, bracciante, abitante al N. 86 di Roiano, per una contusione al costato destro; Gustavo Vranisky, di 52 anni, bracciante, abitante in via della Fornace N. 3, per una ferita lacera alla mano destra; Giovanni Ruzzier, di 19 anni, agente, per una ferita lacera all'occipite; Francesco Tominz, di 18 anni, macellaio, abitante in via Bergamasco N. 12, per una ferita di taglio al ginocchio destro; Mario Ghersich, di quindici anni, fabbro-ferraio, abitante in via della Ferriera N. 37, per una ferita alla mano destra; Enrico Baschetti di 18 anni manovale, abitante in via Amerigo Vespucci N. 5, per una ferita all'occipite; Mirco Paternost, di 6 anni, abitante in via Stadion N. 7, per escoriazioni al ginocchio destro; Galliano Della Zotta, d'anni sei, abitante in Cologna N. 272, per una contusione al radio destro; Enrico Gallich, di 13 anni abitante in via Giosuè Carducci N. 40, per l'esportazione dell'unghia del medio destro; Otello Perison, di 17 mesi, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 28, per una contusione all'occhio sinistro; Giuseppe Novach, di 15 anni, apprendista pittore, abitante in via della Tesa N. 15, per escoriazioni al medio sinistro; Edoardo Toros, di 21 anno, carradore, abitante in via Commerciale N. 21, per una ferita al pollice sinistro; Giovanni Prelich, di 28 anni, falegname, abitante in via del Bosco N. 54, per una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorsero all'«Igea»: M. Eichberger, di 16 anni, abitante in via del Pozzo del mare 1, per distorsione del piede sinistro; Alba Laurencich, di 23 anni, abitante in via degli Artisti 10, per punture alla pianta del piede sinistro; Alessandro Sterlauz, di 12 anni, abitante in via della Cereria 2, per escoriazioni all'indice destro; Augusto Beran, d'anni 6, abitante in androna della Corte 2, per contusione alla gamba sinistra.

Corrispondenza aperta. *Sequestro.* No, una guardia non ha il diritto di toglierle un giornale sequestrato, di Sua proprietà, che Ella stia leggendo per la strada. — *Fior d'aprile.* No. — *Timido.* Come deve fare per sapere se una signorina che Ella ama e che ha intenzione di sposare, la vuole per marito? Glielo domandi! — *Imbarazzata.* Se al Suo fidanzato piacerà un anello? Purchè sia bello ed egli abbia buon gusto gli piacerà! — *Ignorante.* I giurati decidono della reità dell'accusato: pei crimini comminati da gravi pene ed espressamente designati dalla legge, come pure per tutti i crimini e delitti politici o commessi col tenore di uno stampato. — *Artista.* Si rivolga a uno specialista di dermosifilopatia. — *Roma.* Quando nel contratto di lavoro non sia espressamente stabilito altrimenti, il termine di disdetta per un impiegato pagato mensilmente scade sei settimane prima del trimestre solare in corso. Per essere cioè regolarmente licenziata il 31 Marzo, la disdetta deve esserle stata notificata entro la prima metà di febbraio. — *Tremolo.* La curva logaritmica è quella per ciascun punto della quale le ordinate sono uguali al logaritmo delle rispettive ascisse ed ha perciò per equazione $y = \log. x$. Essa rappresenta in modo diagrammatico le variazioni dei logaritmi dallo 0 all'infinito positivo cioè, analiticamente nel senso delle ascisse positive. — *Fiumano.* Se la spedizione si fa alla mattina Ella riceverà il «Piccolo» di pari data e il «Piccolo della Sera» del giorno innanzi alle 12, se si fa la spedizione alla sera Ella riceverà ambidue i giornali la mattina successiva alla loro pubblicazione. — *Roma libera.* La religione cattolica non ammette il divorzio. — *Giovane idoneo operato.* Si rivolga alla Direzione del Circolo artistico. — *N. G.* Basta indirizzare a S. M. Margherita di Savoia. Roma. — *Piè-sospinto.* Provi con questa ricetta: Alcool parti 30, ammoniaca p. 1, benzina p. 5, glicerina p. 5, etere solforico p. 3, essenza di lavanda p. 1. La frase anno di grazia significa anno dell'era volgare cioè anno dopo la nascita di Gesù Cristo che per «grazia» divina, fu il redentore dell'umanità. — *V. S.* Mancando la firma, dovrebbero aver valore le comunicazioni per sè stesse; ma queste non ne hanno più, riflettendo cose già note al pubblico. — *Abbonata.* Il pir. «Marta Washington» avendo subito un ritardo nell'allestimento in causa degli scioperi, partirà entro la prima quindicina del corrente da Glasgow. — *Orfano triestino.* Se è ricoverato nell'ospizio nominatoci, il segretario di questo potrà farle l'utile raccomandazione desiderata. — *Indispensabile.* Per il piroscafo «Argentina» dell'A. A. scriva subito a Napoli. — *Renato-Valerio.* Il pir. «Emilia» è in viaggio dal 21 corr. da Nuova Orleans per Almeria e Trieste. Se vogliono, possono scrivere ad Almeria (Spagna). — *Assiduo.* Il piroscafo «Anna» è di prossimo arrivo a Bordeaux. — *Madre.* Il piroscafo «Eugenia» sta per arrivare a Trieste. — *Opzione.* Il diritto di opzione viene esercitato dal possessore di un titolo nell'eventualità dell'emissione di nuove azioni. L'azionista ha la precedenza sul pubblico nelle assegnazioni delle nuove azioni. — *Indipendente.* Ella si renderebbe colpevole: 1) della contravvenzione di tentato furto, perchè intascherebbe un giornale non Suo. 2) d'un delitto contro la legge sulla stampa non consegnando alla guardia, e quindi mantenendo in circolazione in un luogo pubblico, un giornale colpito da sequestro. 3) di varie contravvenzioni d'offesa all'onore reali e verbali a seconda del modo con cui «farebbe resistenza» al cameriere. 4) di pubblica violenza se si opponesse alla guardia. Rinunzi dunque all'eventuale progetto! — *Fior d'aprile.* No. — *Concorrente impaziente.* Quanto prima esporremo la nuova serie di fotografie. Abbia pazienza, verrà il momento anche per Lei! — *Edificio.* La costruzione del nuovo tempio israelitico verrà iniziata nel corrente anno. — *Anonima.* Le graziali della fondazione bar. Carlo de Reinelt vengono pagate in questi giorni. Le graziali furono assegnate nell'ultima seduta della Camera di commercio (27 marzo). — *Italia.* Poichè il proprietario dei gioielli può venire qui a prenderseli è più consigliabile, anche in linea economica, che se li porti via senza le noiose formalità di una spedizione e relative spese. — *Interessati e Isabella.* Il piroscafo «Aquila Imperiale» fu costruito nel 1856 a Glasgow, per conto del Lloyd al quale appartenne fino all'aprile dell'anno 1888, in cui fu demolito a Trieste. Stazzava 918 tonnellate di reg. netto, aveva una macchina di 400 cavalli, ed era a elica. — *Dumond.* L'aereo club del Sud-Ovest della Francia ha sede a Bordeaux. Non occorre indirizzo più preciso. — *Ivo.* Una lettera da Trieste a Roma, per la consegna, impiega 24 ore al massimo. — *Triestino.* Per la cura Pasteur bisogna recarsi a Vienna, a Budapest o a Milano, per indicarLe i luoghi più vicini. — *Urgenti.* Dall'Olanda a Trieste, la posta impiega al massimo tre giorni. Del piroscafo «Sirdar» non si può precisare l'arrivo. — *Longhi.* Il pir. «Auguste» partì il 21 da Pointe à Pitre per Marsiglia diretto. Scriva colà perchè non fa scalo in alcun porto. Ma non vi arriverà che verso il 15 aprile. — *Un capitano e amico.* Se l'autore dei piani e dell'esecuzione della barca «Adria» ci avesse avvertiti della consegna ne avremmo parlato prima. — *Lucifero.* 1) Dei fratelli Raicevich, solo Massimiliano può venire qui. Forse fra poco potrà venire anche Emilio. Di tornei ce ne saranno due, uno per dilettanti alla fine di quaresima, l'altro per professionisti a settembre. Le corse al trotto a Montebello seguiranno i giorni 24, 28, 31 maggio, 3, 7, 8 giugno. Poi 3, 6, 8, 13, 16, 20 settembre. 2) La motocicletta con sediolo o no paga. 3) Bisogna dimostrare di conoscerla e di saperla manovrare.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.3, ore 2 pom. 13.8 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.4. Oggi: alta marea 10.43 ant. e 10.25 pom. - Bassa marea 4.22 ant. e 4.27 pom.

Ogni giorno una. Un uomo va all'ufficio di Stato civile per annunziare un morto, e, sbagliando, entra nell'ufficio delle pubblicazioni matrimoniali.

— E' lei l'interessato? - gli domanda l'impiegato.

— Non scherziamo, signore... sono cose tristi!

— Purtroppo! - sospira l'impiegato, che ha sette figlioli.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Ieri la «Mascotte» venne replicata con buonissimo successo.

Quest'oggi si dà la serata d'onore della signorina Rosalin con l'operetta «La Geisha». Dopo il secondo atto la seratante canterà alcune romanze.

Fenice. Oggi al Circo Guillaume serata «high-life», con programma comprendente tutte le attrazioni compresi gli elefanti ed i cani ammaestrati.

Quartetto Triestino. Il 6.o concerto del Quartetto Triestino si darà la sera dell'8 aprile nella sala della Società Filarmonico-Drammatica.

Il programma comprenderà il «Settimino» ed il «Quartetto» in la min. op. 132 di Beethoven. Il «Settimino» fu eseguito l'ultima volta tre anni or sono in un concerto del Conservatorio musicale di Trieste, ed il «Quartetto» op. 132 fra gli ultimi scritti dal grande compositore, è una novità, perchè sarà per la prima volta interpretato dal nostro Quartetto.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8. *Geisha*, in 3 atti di Sidney Jones.

FENICE. Compagnia equestre Guillaume. Ore 8. Rappresentazione variata.

FILODRAMMATICO. Cinematografo «The Biograph». Ore 4, 6, 8.15. *La vita di Gesù.*

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per una scarpa infangata

Nell'aula rigida e severa entrò ieri il sorriso di una giovinezza spensierata e selvaggia, ribelle a tutto ciò che sa di disciplina: Ernestina Bernardini, di 18 anni, tessitrice all'Jutificio triestino.

Costei - una giovinetta dal visino gentile, incorniciato da una voluminosa chioma biondo-castana, gli occhi neri lampeggianti sotto le lunghe palpebre, la figurina vestita con semplicità civettuola, il piedino ben calzato sempre irrequieto - doveva rispondere del... crimine di pubblica violenza ed offese a pubblici funzionari nell'esercizio delle loro mansioni!

La notte di San Silvestro, dopo essere stata a passar la serata in compagnia del cognato, della sorella e di altri conoscenti, ella rincasava, quando, giunta in campo San Giacomo, un giovanotto che stava per salire in una vettura la urtò e con lo stivale, che era infangato, le insozzò la gonnella che era nuova.

— No 'l vedi come che el camina, stomigoso? - scattò lei.

Il giovanotto le rispose per le rime; e, in breve, fra i componenti la comitiva della biondina e gli amici del giovinotto, scoppiò un alterco clamoroso. Attratte dal baccano, capitarono le guardie, le quali, conoscendo la Ernestina per aver avuto altre volte da far con lei, le intimarono di allontanarsi; ma ella, che, tra parentesi, aveva quella sera bevuto alquanto, non volle saperne e, anzi, all'intimazione avuta, lanciò al loro indirizzo... quanto le era rimasto in cuore degli epiteti adoperati contro il giovanotto.

Le guardie tollerarono; poi, siccome gli epiteti sfilavano e non se ne vedeva la fine, la dichiararono in arresto. Non l'avessero mai fatto! La focosa biondina colpì una di esse con un pugno alla fronte, sferrò calci e gridò tutto quello che poteva gridare, non ristando se non quando si trovò al commissariato, dove fu tratta a forza.

Ieri essa ammise di essere colpevole del fatto; si scolpa però dicendo di essere stata provocata dalle guardie.

— Come provocata? - le chiede il presidente.

— I me ga dito: Ah! te xe ti, «colo». E mi, co' i me ga dito «colo» ghe go dito; mi «colo» e voialtri c....... Dopo i me ga ciapà per i brazi, che li gavevo tuti negri el giorno drio...

— Lei, però, ha colpito le guardie con calci e pugni, anche?

— Ah! no i me strenzeva lori? I podeva ben lassarme! Mi no ghe domandavo gnente... Cossa occoreva che i se intrighi in tei afari dei altri?... De quel che go fato mi i sa dir; ma de quel che i ga fato lori, no i se palesa!...

La guardia di p. s. Giovanni Clobas, udita come testimonio, racconta di aver dovuto procedere all'arresto della Bernardini in seguito ai gravissimi eccessi che essa commetteva.

— Tutti i presenti - dice - gridavano che l'arrestassi. Ella scagliò a me e alla guardia Dongenich ogni sorta di insulti e ci sputò anche in viso.

A domanda, dice che l'accusata quella sera era brilla.

Il deposto del teste Giovanni Dongenich, la guardia di p. s. che aiutò a tradurre la Bernardini all'ispettorato, è conforme alla deposizione fatta dal suo compagno.

La Corte, accordandole le mitiganti della trascurata educazione, della giovanile età, e considerando che si trovava quella sera, in causa delle soverchie libazioni, in istato di sovreccitazione, la condanna a due settimane di carcere duro inasprito da un digiuno la settimana.

La Bernardini, che è a piede libero, fa una smorfia di indifferenza, sorride ai giudici, al P. M., a tutti, e si allontana leggera, leggera.

Era senza difensore.

Fra colleghi, a bordo

Matteo Raspovich, di 34 anni, da San Cassiano di Zara, carbonaio marittimo, era accusato del crimine di furto.

Un giorno dello scorso febbraio, mentre il pir. «Francesca» dell'Austro-Americana si trovava in alto mare di ritorno dall'America, il marinaio Risto Wucassovich, svegliandosi una mattina, si accorse che era stato derubato di una fascia da cintura del valore di 5 corone, di 15 corone in moneta, di 5 lire italiane, di un anello d'oro con diamante del valore di 70 corone e di un paio di stivali del valore di 14 corone, oggetti che egli, all'atto di coricarsi, aveva posti su un vicino letto, vuoto.

A derubarlo non poteva essere stato altri che il Raspovich, il quale in quella notte aveva dormito nell'istessa cabina: e comunicò i suoi sospetti al secondo capitano Albino Vidulich, il quale, fatti perquisire i bauli dei componenti il basso personale di bordo, rinvenne in quello appartenente al Raspovich il paio di stivali mancato al Wucassovich, più tre fodere di materassi di proprietà della Società di navigazione.

Perciò ieri il Raspovich comparve dinanzi ai giudici. E si protesta innocente, dicendo di essersi appropriato il paio di stivali, che trovò sotto a un letto, credendo che fosse stato abbandonato da qualche passeggero sbarcato. Disse poi che il fatto di essere stato trovato in possesso degli stivali non poteva costituire prova che egli dovesse essere anche l'autore del furto degli altri oggetti, perchè «ierimo tanti a bordo - dice - miga solo che mi!».

Pres. E delle fodere dei materassi?

— Me le ga dade el capo-stiva: e mi no gavevo nissuna intenzion de robarle. Se anche le gavessi volù portar via, come gavaria podesto? Prima de portar le robe in tera, a bordo i ne fa un scontro!

Dal deposto scritto del secondo capitano di bordo sig. Albino Vidulich, risulta che il capo-stiva non ebbe a consegnare le fodere trovate nella cassetta dell'accusato.

L'avv. Pincherle, difensore dell'accusato, vorrebbe che fossero citati i testi Vidulich e il capo-stiva; ma non insiste, poichè essendo essi in viaggio, l'accusato dovrebbe troppo a lungo permanere nelle carceri, nelle quali si trova già da oltre un mese.

Ad ogni modo, del fatto che i due testimoni non sono stati intesi, l'avv. Pincherle si avvantaggia nella sua arringa, poichè basandosi su quanto l'accusato ha detto, non solo nega che il Raspovich abbia avuto l'intenzione di commettere un furto, ma aggiunge che se anche l'avesse commesso, per la rigorosa sorveglianza esercitata a bordo, non avrebbe potuto portare gli oggetti rubati in terra. Domanda perciò sentenza d'assoluzione: subordinatamente, domanda condanna per la sola contravvenzione, ritenendo provata l'accusa soltanto per le scarpe e le fodere e non per gli altri oggetti.

La Corte accoglie la subordinata della difesa e condanna il Raspovich a tre settimane di arresto.

L'accusato si adatta.

„La Vergine degli angeli..."

Carlo Appel, di 26 anni, da Trieste, venditore ambulante, la notte del 4 novembre scorso, dopo aver peregrinato per varie osterie in compagnia di suoi conoscenti, fra i quali vi erano anche alcune ragazze, propose di cantare in coro la «Vergine degli Angeli», pezzo di ripiego di ogni compagnia di bassi nottambuli. Il coro fu intonato; ma non era giunto a metà che capitarono... gli angeli custodi: le guardie! Tutti tacquero, meno uno, che volle arrivare fino alla cadenza. La guardia Francesco Skerl, afferrato il cantore refrattario per un braccio, lo dichiarò in arresto. L'Appel si intromise e per liberare il compagno afferrò la guardia per il petto e le diede uno spintone. Finì così: mentre l'amico se la cavò con 24 ore di arresto dategli in polizia, l'Appel ieri dovette rispondere del crimine di pubblica violenza.

L'Appel disse ai giudici che non era stato uno spintone quello da lui dato alla guardia, ma uno... scherzo, per indurla a lasciar correre, a lasciar andare. Ma la guardia Skerl disse che fu uno spintone che per poco non la mandò a gambe all'aria.

Visto che l'Appel era alticcio e che la opposizione da lui spiegata non ebbe certo rilievo, la Corte condanna l'Appel a sole due settimane di carcere.

L'accusato se ne va contento come una Pasqua.

Presiedeva il cons. Clarici; giudici Parisini, Orbanich e Comel; P. M. il sost. proc. di Stato dott. Barzal.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un piroscafo italiano investito sulla lanterna Galiola.

Abbiamo da Pola 2: Ieri era corsa voce che presso Unie s'era investito sulla roccia un piroscafo italiano e la voce acquistò consistenza dal fatto che erano state inviate colà alcune maone della marina da guerra, per lo scarico. Si sa oggi che il piroscafo è il «Saliente» partito da Fiume per l'Italia con un carico di traversini di legno per binari ferroviari. Il piroscafo è investito da due giorni sulla roccia presso la lanterna Galiola e le maone della marina hanno trasportato parte del carico. Caso il «Saliente» risultasse dopo il dinsicaglio molto danneggiato, sarà condotto a Lussinpiccolo o a Pola per le necessarie riparazioni.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Almissa» da Cattaro e scali con 46 pass., «Galizia» da Costantinopoli e scali, «Gorizia» da Costantinopoli e Brindisi; i pir. a.-u. «Hungaria» da Metcovich e scali con 25 pass., «Andrassy» da Marsiglia, «Jadro» da Spalato, «Argentina» da Buenos Ayres e Napoli con 123 pass., «Maria Immaculata» da Villaricos e Algeri, «Petka» da Cattaro con 40 pass.; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 33 pass.; il pir. olandese «Maria» da Bona e Malta.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Sultan» per Prevesa, «Habsburg» per Alessandria, «M. Teresa» per Fiume, «Metcovich» per Venezia; il pir. inglese «Slavonia» per Fiume e Nuova York; il pir. a.-u. «Luna» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Dardania» e «Orien» passarono Ushant il 29 p. p. diretti a Trieste; «Eros» arrivò ieri a Newcastle; «Adriatico» il 31 p. p. a Pensacola.

Lloydiani. «Austria» diretto a Trieste proseguì il 1. aprile da Karachi per Aden; «India» arrivò ieri a Santos; «Africa» diretto a Trieste partì il 1. da Bombay per Aden; «Helios» da Costantinopoli proseguì il 1. da Corfù per Trieste.

Avviso ai naviganti.

Grecia. Isole Jonie. Cefalonia. - La luce del faro di capo Gheroghambo è a gruppi di splendori alternati bianchi e rossi nel modo seguente: due splendori bianchi, che si succedono rapidamente in 2 s., eclisse 3 s.; due splendori rossi, che si succedono rapidamente in 2 s., eclisse 3 s. Le altre caratteristiche corrispondono alle indicazioni dell'elenco dei fari, fanali, ecc.

In onore del m.° Smareglia

Un cadaverino sotto un ciliegio

Pola 2. La serata d'addio organizzata dalla «Giovine Pola» in onore dell'illustre Antonio Smareglia, il festeggiato autore delle «Nozze istriane», coronò magnificamente i successi di questa brillante stagione. Nel concerto datosi in onore dello Smareglia al Politeama si produssero con grande entusiasmo del pubblico affollato il quartetto triestino e tutti gli artisti che eseguirono l'opera. Finito lo splendido concerto in onore dello Smareglia, nella saletta dei «Due mori» fu imbandito un banchetto di trentadue coperti, dopo il quale il maestro e gli artisti si recarono all'«Apollo» nelle cui sale fu offerta una bicchierata in suo onore. Quando lo Smareglia apparve, la fanfara della «Giovine Pola» eseguì un pezzo vibrante di patriottismo e la sala rintronò di un uragano d'applausi. La riunione geniale si protrasse fino a tarda ora. Il dott. Devescovi declamò in onore dello Smareglia versi da lui espressamente scritti; e calde parole d'omaggio dissero il signor Petronio ed altri. Il maestro Smareglia, che porta con sè grato ricordo delle accoglienze trionfali avute a Pola, è partito stamane per Trieste assieme a tutti gli artisti.

★ Il «Piccolo» ebbe a narrare della denuncia pervenuta ierlaltro al Giudizio dalla gendarmeria di Sissano per l'infanticidio di Altura, dei rilievi della commissione recatasi ierlaltro sopra luogo e degli arresti ordinati dalla commissione stessa. Ieri fu arrestata anche la già nominata vedova Segotta di Altura. Restava di stabilire dove fosse andato a finire il cadaverino del bimbo dato alla luce dalla giovane Caterina Mogorovich, la quale ieri venne passata dagli arresti all'Ospedale provinciale, essendo ancora puerpera e malata.

Per trovare le traccie del delitto ieri mattina ripartì per Altura la commissione giudiziaria composta dal giudice dott. Gioseffi e dai medici dott. Agostini e dott. Padovani. Furono interrogate una quantità di persone e finalmente il giudice si decise di far effettuare degli scavi nella vicina campagna, convinto che il cadaverino fosse stato sepolto. Le ricerche durarono fino a sera e si era già perduta la speranza di trovare il cadaverino, quando il dott. Gioseffi ebbe l'idea di far scavare sotto un ciliegio di fresco tagliato, attorno al quale la terra appariva un po' smossa. Si scavò un'ora inutilmente, quando ad un tratto, verso le 7.30 di sera, sotto il piccone apparve uno straccio sanguinoso. Il giudice fece procedere con delicatezza l'escavo e poco dopo appariva un involto insanguinato, contenente il cadavere di un bambino maschio. La scoperta fece agglomerare in un attimo una quantità di villici e donne del luogo. La commissione fece ritorno a Pola nella notte, portando seco il cadaverino. Stamane nella cappella mortuaria del cimitero di città ebbe luogo la prova docimastica, per stabilire se i polmoni del bambino galleggiassero e se quindi il bambino fosse nato vivo o morto. I medici sunnominati furono del parere che il bambino fosse nato morto. Ora si stanno avviando rilievi giudiziari per stabilire se si tratta di procurato aborto o per accertare il motivo per cui il cadavere fu occultato e sepolto. Con la Mogorovich e la Segotta per l'infanticidio di Altura si trovano agli arresti inquisizionali altri tre villici di Altura per complicità nel fatto.

LA LEGA NAZIONALE AD UMAGO

Umago, 1. Iersera nella sala municipale si tenne l'annuale adunanza del gruppo locale della Lega Nazionale. Il direttore del gruppo, sig. Leopoldo Balanza, commemorò Edmondo De Amicis, e l'assemblea assorse unanime in segno di cordoglio; indi fece un'esauriente relazione virtuale e finanziaria del gruppo nell'anno 1907, raccomandando ai soci di adoperarsi tutti al maggior incremento della Società. Il cassiere sig. Vittor diede lettura del resoconto, che presenta i seguenti estremi: introiti cor. 528.10, esito cor. 416.30, civanzo di cassa alla fine dell'anno 1907 cor. 111.80. E' notevole il fatto che, pur non essendo stata tenuta nell'estate l'ormai tradizionale festa di ballo all'aperto, l'incasso del gruppo superò quello degli anni scorsi.

Fu rieletta la vecchia Direzione, all'unanimità, nelle persone dei signori: Leopoldo Balanza, direttore; Giov. Zattica, segretario, e Domenico Vittor, cassiere.

Conferenza Del Puppo a Cormons

La guarnigione - Teatralia

Cormons 2. Sabato 4 corr. alle 8.30 pom. nella sala del Circolo sociale si terrà la annunciata conferenza del prof. Del Puppo di Udine, sul tema: «In faccia al vero». Questa è la prima d'un ciclo di conferenze che vengono date per iniziativa della Lega Nazionale.

★ Il 6 corr. verranno qui di guarnigione due compagnie di fanteria; e per poterle acquartierare subito si lavora giorno e notte nella casa Leghissa, in via Stretta, ove avranno sede i soldati e il comando. Per la pigione dei locali l'onor. Leghissa riceverà 4300 corone annue, cioè 4000 dal Governo e 300 dal Comune.

★ A quanto ci fu riferito, il 31 marzo scorso cessò il permesso di tenere aperto il teatro, sotto garanzia del commissario di polizia, a spettacoli di qualsiasi genere. Ora, finchè non venga l'approvazione luogotenenziale del Regolamento teatrale, il teatro non si potrà aprire. Pare manchi pure tuttora la convalidazione del collaudo. Però ci sembra che il teatro, di collaudi e di prove, con le folle che dovette contenere a balli ed a rappresentazioni teatrali, ne avesse ad esuberanza. Onde sarebbe ora che la Luogotenenza si decidesse una buona volta ad approvare il regolamento e a dare il nulla osta per l'esercizio del teatro.

Nuovo gruppo della Lega Nazionale nel Trentino

Sta per essere istituito un nuovo gruppo della Lega Nazionale a Roverè della Luna nel Trentino. L'inaugurazione, che si farà con la maggior possibile solennità, è fissata per il 26 corr.

DA CURZOLA A BOLZANO

Il furore di un impiegato tedesco

Una ditta commerciale di Curzola interessava con una cartolina postale una casa di commercio di Bolzano a spedirle il listino dei prezzi correnti. Sapete che cosa avvenne? L'innocente cartolina su cui era scritto «Bolzano» anzichè «Bozen», fece divampare di «furor teutonicus» l'ineffabile impiegato postale cui capitò sott'occhio tanta offesa alla integrità del territorio pangermanico, e... rosso come basilisco, con tanto di «Zurück» respinse dopo timbrata la cartolina senza recapitarla a cui di ragione.

Bolzano è nome riconosciuto ufficialmente al pari di Bozen e tanto bene compreso che la cartolina giunse regolarmente a destinazione. Ora l'impiegato postale non aveva alcun diritto di ingerirsi e aveva il preciso, unico dovere di recapitare la cartolina al suo indirizzo.

Sciarada incatenata.

Proprio un bel *primo*, sì,
Poverina, il suo sposo!
Non son *secondo* di
Che un *intero* ha rubato,
E un mese di prigione s'è buscato.

Spiegazione del giuoco precedente:
MASSA. SAGGIO. MASSAGGIO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabili in città civ. N. 11 e 13 di via Scorzeria, 14 di via Parini e 10 di via Ant. Caccia per cor. 170.000; stabile in città sito in via Pozzo di Crosada per cor. 8000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 2 Aprile. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 649.75, Staatsbahn 684.50, Alpine 694.—, Lotti turchi 188.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 205.20 (204.60), Disconto 176.— (176.10).

Parigi apertura dell'Italiana 103.35 poi sino 103.85, Chiusa francese 96.65 (96.90), Italiana 103.35 (—.—), Spagnuola 95.— (95.12), Banche Ottomane 725.— (724.—) Rio Tinto 1641 (1622), Lotti turchi 179.75 (179.75).

VIENNA 2 (Dopo Borsa). Credit 650.25, Credit Ungh. 754, Bankverein 541.50, Länderbank 437.75, Staatsbahn 684, Lombarde 144, Alpine 694, Rima 560, Carpazi 510, Schodnica 455, Lotti Turchi 188.50, Russo 1906 93, Hirtenberger 976. Berlino Azioni bancarie in rialzo.

GENOVA 2 (Chiusa). Rendita 103.45, Banca d'Italia 1225, Commerciali 741, Credito 532, Bancaria 112, Meridionale 670, Mittel 404, Terni 1430, Ferriera 264, Savona 349, Elba 469, Aedes 83.50, Kerka 456, Raffineria 351.

Listino. Napol. 19.07 a 19.12, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.95 a 240.65, Francia 95.60 a 95.80, Italia 95.60 a 95.85, Banconote italiane 95.60 a 95.85, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germaniche 117.50 a 117.80, Rend. austr. carta 97.60 a 97.90, Rendita austriaca in corone 97.70 a 98.—, Rendita ungherese in Corone da 93.75 a 94.05. Credit 648.— a 650.—, Italiana 102.— a 102.70, Staatsbahn 683.25 a 685.25, Lombarde 143.— a 145.—, Lotti turch. 187.— a 189.—.

Parigi 2. Chiusa. Rendita francese 3% 96.65, Rendita ital. 3¾% 103.35, Rendita Spagnuola esterna 95.—, Azioni Banca ottomana 725.—.

Parigi 2. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 95.—, Cambio Londra 251.20, Rendita austr. in oro 99.90, Rend. ungh. in oro 4% 94.45, Länderbank 481.—, Lotti Turchi 179.75, Banca di Parigi 1458, Meridionali ital. 677.—, Azioni Rio Tinto 1641.

Londra 2. (Cambi Chiusa). Consolid. 87⅛, Lombardi 6.—, Argento 25½, Rend. Spagnuola 93.—, italiana 102¼, Cambio su Vienna 24.35. Sconto di piazza 2⅞.

Francoforte 2. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 205.—, Ferrate dello Stato 146.70, Lombarde 26.25.

Caffè. *Amburgo* 2. (Chiusa). Santos good average per maggio 31.25, per settem. 31.75, per dicembre 32.—, per marzo 1909 32.—.

Havre 2. (Chiusa). Santos good. average per maggio (per 50 chilogrammi) a fr. 41.25, settem. 40.75.

Nuova York 2. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato.

Cotoni. *Liverpool* 2. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Aprile 5.37/100, Aprile-Maggio 5.36/100, Maggio-Giugno 5.37/100, Giugno-Luglio 5.37/100, Luglio-Agosto 5.36/100, Agosto-Settembre 5.32/100, Settembre-Ottobre 5.26/100, Ottobre-Novembre 5.23/100, Novembre-Dicembre 5.19/100, Dicembre-Gennaio 5.18/100.

Petrolio. *Anversa* 2. Loco 22.—, fermo

Olio. *Parigi* 2. Ravizzone per mese corr. 85.50, per maggio 83.—, maggio-agosto 82.25, settembre-dicembre 81.50. calmo

Segala. *Parigi* 2. Mese corrente 16.50, per maggio 16.75, per maggio-agosto 16.90, per settembre-dicembre 16.40. fiacca

Frumento. *Parigi* 2. Mese corrente 22.35, per maggio 22.60, per maggio-agosto 22.40, per settem.-dicembre 22.15. calmo

Farina. *Parigi* 2. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.65, per maggio 29.65, maggio-agosto 29.70, settembre-dicem. 29.50. calma

Spirito. *Parigi* 2. Per mese corrente 46.—, per maggio 46.50, maggio-agosto 47.25, settembre-dicembre 41.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 2. Greggio da 88° uso nuovo 29.—29.25, staz.o, bianco per mese corr. 32⅛, per maggio 32⅜, per maggio-agosto 32⅝, ottobre-genn. 29⅝. Raffinato 61.50 a 62.—. staz.o

Amburgo 2. (Chiusa). Per aprile 22.75, maggio 22.80, giugno 22.85, per luglio 22.95, per agosto 23.—, per settem. 22.60. staz.o

Londra 2. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 11¼. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 2 marzo 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni

Hangar	Nome della Nav.	Data	Osservazioni
1	Nippon	10	Scaricazione
1a	Andrassy	3	»
1b	Colonia.e	5	Caricazione
3	Giulia	5	Scaricazione
6	Baron Beck	10	»
8	Bohemia	6	»
12a	Slavonia	5	Caricazione
12b			
13a	Argentina	3	Scaricazione
13b	Congo	3	Caricazione
14	Scaramangà	6	Scaricazione
17	W. I. Radcliffe	4	»
21	Campania	4	»
22	Ravenna	5	Caricazione
23	Eugenia	6	Scaricazione
24	Montebello	2	Caricazione
25	Leopoldine	3	Scaricazione
Molo I			
» II			
Molo IV	Nereo	9	»
» IV	Pecine		
» 0	Westward Ho		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

GIUSEPPE VALLE

d'anni 73

dopo breve malattia spirò ieri nel pomeriggio, munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti, profondamente addolorati, a nome anche dei nipoti e degli altri parenti, partecipano sì grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 4 corr. alle ore 4½ pom. dalla casa N. 369 di Servola.

TRIESTE, li 3 Aprile 1908.

Carlo / **Carla** mar. **Zanette** / **Enrica** mar. **Miani** figli — **Maria** consorte — **Paolo Zanette** / **Pietro Miani** (assente) generi

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

SOFIA ZALATEO

spirò serenamente oggi all'alba nella fiorente età d'anni 21.

I genitori **Carlo** e **Lucia**, le sorelle **Ida** mar. **Apollonio** e **Roma**, in unione al cognato **Giovanni Apollonio** ed allo sposo **Maurizio de Korsak**, affranti da indicibile dolore, partecipano tanta sciagura agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Venerdì 3 corr., alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 11 di via Giorgio Vasari.

TRIESTE, 2 Aprile 1908.

Il presente tien luogo di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Maria ved. Di Battista

nata COPETTI

dopo lunghe sofferenze spirava iersera.

Le figlie **Luigia** mar. **Barbarino** e **Maria** mar. **Lettig**, nonchè la madre **Maria Copetti** (assente) ed i generi **Antonio Barbarino** e **Pietro Lettig** a nome anche di tutti gli altri congiunti, addoloratissimi, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 3 corr. alle ore 2.30 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 40 di via Belvedere.

TRIESTE, 2 Aprile 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

LUIGI CAUTO

dopo lunghe sofferenze spirò questa mane.

Le addolorate sorelle **Angelina** e **Fanny**, in unione agli altri congiunti, ne dànno la triste comunicazione agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Cimitero sabato 4 corr., alle ore 8 ant., dalla via Nicolò Machiavelli 34.

Trieste, 2 aprile 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZA adatta per latteria e bottiglieria cercasi. Madonnina N. 50. 9389

CORRISPONDENTE **italiano, tedesco, francese, stenografo tedesco, lavoratore indipendente, cerca ditta importatrice. Offerte dettagliate «Silverton» Piccolo.** 3419

COMPTOIRISTA praticissima 5 chili cerca posto. Offerte «Nützlich» al Piccolo. 9396

OFFRESI signorina quale venditrice o riscuotitrice, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 3370

BRAVA domestica, con un ragazzo, cerca famiglia che la prenderebbe in servizio senza alcuna paga. Offerte «Cambio» Piccolo. 9335

GIONVANE ventitreenne, ottimi attestati, offresi direttore pasticceria, liquoreria, riscuotitore, praticissimo, bene conosciuto città, cauzione. Zanier, Caffè Goldoni. 3408

SIGNORINA giovane offresi quale venditrice, miti pretese. Scrivere al Piccolo «Giovannina». 3381

SIGNORINA offresi per negozio o per cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 3404

SIGNORINA tedesca, parla anche l'italiano cerca posto quale compagna di viaggio o direttrice di casa. Offerte «A. B. 28» Piccolo. 3372

SIGNORINA colta, buona famiglia, cercasi, per condurre passeggio ed istruire bambino cinquenne. Presentarsi via San Nicolò 30, terzo, dalle 12 alla 1. 9406

SARTA bianco e bambini offresi giornata, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 3456

OFFRESI praticante per scrittoio, con conoscenza lingue italiana, tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3439

SIGNORINA tedesca che parla anche l'italiano, cerca posto quale corrispondente. Offerte Piccolo «Fanny». 936

RAGAZZA tedesca cerca posto presso signora o signore soli, oppure presso due persone. Offerte sub «H. L.» fermo posta centrale. 3358

SERVITORE già ordinanza d'ufficiale cerca posto presso distinta famiglia. Parla tedesco e slavo. Scrivere a Valentino Dreier, via Palladio 4. 9357

ISTRUZIONE

LEZIONI conversazione francese dà distintissima signorina parigina diplomata Parigi, 8 lezioni cor. 10. Via S. Francesco 34, II piano, porta 8. 9662

LEZIONI Ginnasio inferiore impartisce assolto Ginnasio tedesco, prezzi miti. Offerte sub «Pazienza». 9385

TEDESCO, inglese, istruzione celere e capabile. Prezzo mite. Sub «Filologo» Piccolo. 3352

STENOGRAFIA tedesca. Istruzione celerissima, prezzo mite. Sub «Gabelsberger» Piccolo. 3351

DEMOISELLE ex-élève N. D. de Sion s'occuperait instruction, conversation française, promenade aussi. Adresse au Piccolo. 3390

SIGNORINA abilitata insegnamento disegno, pittura, lavori cuoio, pirografia, plastica, ecc. darebbe lezioni. Offerte sub «Disegno» Piccolo. 9423

MAESTRA lingua tedesca non troppo giovane cercasi per signora. Scrivere indicando pretese Piccolo sub «M. 120». 3395

MUSICA, scuola autorizzata. Pianoforte, violino, mandolino, cetra ecc. Canto, contrappunto. Metodi recenti. Istruzione coscienziosa. Via Sanità 16. Informazioni 10-12.30. 3482

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 9090

AFFITTANZE

CERCASI prontamente stanza uso scrittorio, posizione centrica. Offerte «Scrittorio» Piccolo. 3400

CERCANSI per 1. maggio 2 stanze vuote per signore solo, vicinanza Caffè Secession, eventualmente costo. Offerte Piccolo «Edoardo». 9342

CERCASI una stanza in affitto e con pensione per studente, possibilmente presso famiglia tedesca. Offerte «Glas» Piccolo. 9347

CERCASI per agosto negozio posizione centralissima, eventualmente una parte. Offerte «Agosto 1908» fermo posta Trieste. 9412

CERCASI stanza due letti, possibilmente libera, e signora sola, presso Chiozza. Offerte con prezzo sub «Libertà» Piccolo. 9374

CERCASI subito quartiere vuoto, due camere, camerino oppure una camera grande due piccole, per signore con servitore, ingresso libero, vicinanza Caserma grande. Offerte sub «Quartiere» Piccolo. 9250

SIGNORE tedesco cerca stanza ammobiliata, nettezza assoluta, eventualmente costo, presso distinta famiglia tedesca. Offerte Piccolo «Moravia». 3160

DISTINTO signore cerca stanza elegantemente ammobiliata, con pranzo, vicinanze piazza Giuseppina, ingresso libero. Offerte «Primo maggio» Piccolo. 9432

CERCASI stanza in campagna, preferibile con bagno, eventualmente cena, vicinanza città. Condizioni: scrupolosa nettezza e piccola famiglia. Sub «Tedesco 27» Piccolo. 9392

CONIUGI soli cercano piccolo quartiere, vista al mare, pel 24 agosto. Offerte «Coniugi», Acquedotto 28. 3483

IMPIEGATO Stato cerca ariosa stanza, bene ammobiliata, possibilmente vicinanza Posta. Offerte «Stufa» Piccolo. 3417

IMPIEGATO cerca stanzetta, con costo. Offerte, inutili senza indicazione prezzo, sub «R. 100» al Piccolo. 9456

DUE distinte signorine cercano stanza ammobiliata, vicinanze Lazzaretto vecchio. Offerte sub «Foreste» al Piccolo. 3448

SIGNORA cerca stanza bella, vuota, uso cucina, secondo, centro. Offerte «Uso cucina» Piccolo. 3470

GIOVANE signore distinto, cerca presso distinta famiglia una piccola stanza ammobiliata con costo, in vicinanza del teatro Fenice. Offerte al Piccolo sub «P. F.». 3355

SIGNORINA tedesca cerca stanza sul davanti con buon costo, presso famiglia tedesca. Prezzo modico. Offerte indirizzare: W. Fernhof, via Boschetto 11, porta 7. 9351

AFFITTASI stanza ammobiliata, due finestre, ariosa, soleggiata. Acquedotto 68, p. p. 9425

AFFITTANSI, agosto, riva Grumula 4, grande magazzino e quartieri tre stanze, vista mare. Informazioni: secondo piano. 9253

AFFITTASI prontamente, stabile nuovo via Media 16, vasto locale bellissimo con 2 fori sulla strada. Rivolgersi sopraluogo. 9304

AFFITTASI pel 24 maggio o prima quartiere moderno tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas. Commerciale 32, terzo, destra. 9235

AFFITTASI pel 24 agosto quartiere tre camere, camerino. Magazzinetto. Scala Belvedere 4; tre camere, camerino, magazzino interno via Belvedere 24; due camere camerino via Salice 4 (Piazza Barriera). 9278

AFFITTASI stanza vuota, con uso cucina. Via Stadion 15, terzo. 3293

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, con, senza costo. Via Sebastiano 4, II. 3278

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato, per operaio. Via Solitario 5, terzo. 9421

AFFITTANSI prontamente tre camere, una ammobiliata, due vuote. Farneto 16, III. 9422

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. S. Lazzaro 6, secondo. Escluse donne. 9426

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Olmo 6, porta 7. 9416

AFFITTASI quartiere 2 stanze, camerino, cucina, per agosto. Via Galileo N. 15. 9030

AFFITTASI bella camera ammobiliata, massima tranquillità. Rossetti 26, scaletta. 9381

AFFITTANSI agosto: bottega tre fori, vetrine, via Lazzaretto vecchio 31; botteghino, Grumula 4. Rivolgersi quivi, secondo piano. 9379

AFFITTANSI due camere, cucina, cor. 38 mensili compreso acqua, soldo pigione. Via Tesa 7. 3449

AFFITTASI prontamente bellissima stanza, davanti, pressi Meridionale. Gaspare Gozzi 3, portinaia. 3441

AFFITTASI prontamente bellissimo magazzino a volto. Salice 11, rivolgersi portinaio. 3423

AFFITTASI prontamente grande stanza ammobiliata, due signori. S. Spiridione 7, terzo. 3421

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Via Toro N. 14, I. 3460

AFFITTASI stanza vuota, uso cucina o costo. Istituto 32, secondo. 9455

AFFITTASI camera ammobiliata presso signora sola. Via Alfieri 7, porta 11. 9454

AFFITTASI prontamente quartiere 2 camere, camerino, cucina, giardino, doghe, acqua, gas, centro. Via Monte 24. 9451

AFFITTASI stanza ammobiliata prontamente. Via Caserma 17, I, destra. 9452

AFFITTASI prontamente stanza vuota volendo cucina, pure acqua. Indirizzo Piccolo. 3458

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata, parchettata, soleggiata, davanti. Indirizzo Piccolo. 3431

AFFITTANSI prontamente quartieri camera, cucina. Via Coroneo 29. 9401

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Nicolò Tommaseo 1, IV (escluse donne). 12527

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 12526

AFFITTASI una camera ammobiliata, con uno o due letti. Chiozza 15, III. 9355

AFFITTASI casetta 2 piani splendida vista, 6 stanze, 3 camerini, cucina, cantina, grande giardino, acqua fior. 520. Paraggi Belvedere. Offerte «Vista» Piccolo. 9429

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Chiozza 11, p. III, porta 13. 9431

AFFITTASI stanza elegantissima, costo finissimo, prezzo mite. Via Nuova 27, porta 4. 3474

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata, eventualmente costo, presso signora sola. Casa moderna. Via Farneto 35, secondo, porta 14. 9440

AFFITTASI camera ammobiliata oppure vuota, prezzo mite. Via Caserma 14, II, 12. 9441

AFFITTASI camerino ammobiliato, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 12529

AFFITTASI splendida stanza vuota, soleggiata, per scrittoio, con 2 finestre, gas, parchetti. Molin piccolo 8, II. 9372

AFFITTASI cameretta ammobiliata con o senza costo. Molin piccolo 8, II. 9372

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Molin grande N. 30, I piano. 9362

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, primo, vicinanze Posta centrale. Indirizzo Piccolo. 3402

AFFITTANSI quartieri e magazzini ogni posizione. Rivolgersi Piazza Goldoni 8, porta 3. 9341

AFFITTASI grande stanza ammobiliata elegantemente, 2 letti, famiglia tedesca. Belvedere 22, I destra. 9344

AFFITTASI prontamente camerino vuoto. Farneto 22 I piano. 9359

AFFITTANSI camere ammobiliate con 1 o 2 letti. Valdirivo 23,I. 3363

AFFITTASI prontamente buonissima posizione, stanza vuota. Acquedotto 95, porta 8. 3365

AFFITTASI letto ragazza o donna fior. 1 settimanale. Indirizzo Piccolo. 3378

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti, uso di cucina. Riborgo 17, II, porta vetri. 3383

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola. Kandler 1, porta 2. 3384

AFFITTASI stanza con due letti, finestre sul davanti, con o senza costo. Via S. Caterina 2, III piano, porta 8. 3306

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata. Via Poste 4, I piano. 3389

AFFITTASI camera ammobiliata due letti, massima nettezza. Beccherie 22, IV piano. 3382

AFFITTASI camera ammobiliata o vuota, soleggiata a signorina, maestra o pensionata. Acquedotto 63, ingresso anche Chiozza 70, porta 8. 9224

AFFITTANSI due stanze vuote con comodo di cucina. Via Riborgo 35, IV. 9212

AFFITTO bella stanza grande, ariosa, una piccola. Via Boschetto 19, III. 9443

BELLISSIMO quartiere via Lazzaretto vecchio, confort moderno, 7 stanze, bagno 2000 corone più accessori. Indirizzo al Piccolo. 3124

QUARTIERI moderni casa nuova pronti per maggio oppure agosto due, tre camere. Rivolgersi Madonnina 13, apposito incaricato dalle 3-4½. 3145

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, cantina, gas, acqua vista mare affittasi Giugno. Vicolo Ville N. 8. 9247

VISTA al mare due belle stanze ammobiliate. Via Miramar N. 23. 9071

APPARTAMENTO in villa, Massimiliana e Tigor prolungata, 8 camere, accessori e giardino, acqua e gas corone 2600. Informazioni via Lavatoio 4, I piano. 9129

COR. 320 quartierino vicinanza Stazione, camera, cucina, affittasi prontamente ed anche per agosto. Indirizzo Piccolo. 3414

BELLISSIMA stanza ammobiliata, prontamente affittasi. Via Barriera vecchia 4, primo. 3427

NEGOZIO da affittare, vicinanza Corso, angolo, sei fori, prezzo convenientissimo. Rivolgersi: «Trieste-Office», via San Giovanni 18, telefono 371. 3479

PRONTAMENTE affittasi una stanza con costo. Via Madonna del mare N. 3, III p., destra. 9382

QUARTIERINO due stanze, ripostiglio, cucina, affittasi agosto, Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 3357

QUARTIERE due stanzoni, cucina, sparherd, ripostiglio, affittasi. Piazza Valle due. 9350

MADONNINA 9 affittansi ancora quattro quartieri, due stanze, camerino, cucina, stabile nuovo, comfort moderno. 9427

BELLISSIMA stanza ammobiliata, affittasi per uno o due signori. Machiavelli 3, terzo, destra. 9356

DA affittare prontamente quartiere due camere, camerino, cucina. Via Pallini tredici. 3361

DUE stanze bene ammobiliate, gas, vista Corso, pronte, affittansi. Corso 32, III. 3405

PRONTAMENTE d'affittare cucina camera, acqua, gas, orto. Vis-à-vis caserma Landwehr, Rozzol N. 776. 3387

SUBAFFITTASI 24 maggio, 24 agosto quartierino 3 stanze, cucina, amena posizione, 180 corone. Indirizzo Piccolo. 3394

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Gatteri 20, primo. 3357

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, volendo due letti. Via Nuova 33. 9349

SUBAFFITTASI quartierie di tre stanze e camerino. Via Commerciale N. 9, III piano, porta 37. 9400

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Molin piccolo 17, primo, destra. 9376

STANZA vuota, bellissima, affittasi, volendo costo, presso piccola famiglia. Farneto 38, II, porta 8. 9448

SIGNORA affitta stanza ammobiliata, con o senza costo, casa signorile, centro. Indirizzo Piccolo. 3484

6 fiorini mensili affittasi stanzino ammobiliato ingresso libero. Barriera 27, porta 12. 9415

30 fiorini mensili pensione completa per distinto signore. Indirizzo Piccolo. 3453

DUE stanze affittansi ad un signore, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 3455

MAGAZZINO centro chiaro affittasi prontamente fiorini 300. Annunziata N. 6. 9352

SPLENDIDA stanza, mobili nuovi affittasi prontamente. Belvedere 31, pt., destra. 9442

STANZA grande elegantemente ammobiliata affittasi. Belvedere 10, primo, porta 5. 9397

A distinto signore affitterebbesi stanza da letto e salotto ammobiliati in centrica posizione, ingresso libero, casa signorile, secondo piano, presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 3476

FIORINI 10 affittasi stanza ammobiliata elegantemente. S. Lazzaro 10, porta 10. 9408

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCO libri usati del De Amicis; scrivere l'elenco, prezzo ed indirizzo. Offerte al Piccolo sub «Anna». 3371

MORSE, trapani, punte, ritagli lamerini, cassoni acquistansi. Piazza Borsa 2, III. 8976

BIGLIETTI del Monte pietà, compransi. Rivolgersi via Tintore 5, portinaio. 9450

CERCO d'acquistare saldoprezzo casa nuova città. Offerte «Circa 50.000» Piccolo. 9369

CERCASI sparherd piccolo, usato. Offerte sub «Sparherd» al Piccolo. 3444

CERCASI bicicletta da donna, usata, buono stato. Offerte sub «Bicicletta» Piccolo. 9394

COMPRO tutti giorni vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Cantarutti. 3365

CERCASI sparherd per osteria. Valdirivo N. 14, oste. 9383

CERCASI panca con schienale usata per giardino. Indirizzo Piccolo. 3391

CASSE uso petrolio in perfetto stato acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 3379

COMPRANSI bollitore e lampada gas usati. Sub «Gasherd» Piccolo. 9345

VENDESI latteria bene arredata, centro, forte consumo circa 100 litri giornalieri, prezzo mite. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3398

VENDONSI alcuni vestiti nuovi ragazzi, calzoni lunghi occasione. Tiziano nove, porta 5. 3407

VENDESI fondo Rozzol, adattatissimo fabbricazioni. Offerte «Prezzo mite 100» Piccolo. 3412

VENDESI casetta otto locali, orto, Rozzol, vicino via Rossetti. Indirizzo Piccolo. 3359

VENDONSI casa e campagna, in buona posizione. Rivolgersi al N. 109, Basovizza. 9337

VENDONSI due carri piccoli. Via Gian Rinaldo Carli 6. 9353

VENDESI negozietto manifatture, centro popolato, fior. 100. Indirizzo Piccolo. 3398

VENDESI bellissima casetta nuovissima, tre quartieri, quasi metà prezzo, piccolo orto, causa circostanze, entro giorni. Indirizzo Piccolo. 3380

VENDONSI, causa trasloco, mobili buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 3367

VENDESI soprabito esclusi rivenditori. Via Kandler 10, III, porta 8. 3325

VENDESI magazzino vini, accessori, bene avviato, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 3309

VENDONSI vestiti e soprabiti pagamenti settimanali o mensili. Via Caserma 12, I. 9211

VENDESI in provincia avviatissima trattoria compreso casa, vasto giardino, giuochi boccie, utensili e decreto. Adatto anche per villino. Pagamento a condizioni favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 3225

VENDONSI diversi mobili. Via Commerciale N. 9, III, p. 37. 9399

VENDONSI tre biciclette da strapazzo. Riborgo 17, ferramenta. 9405

VENDONSI case, casette, fondi, terreni, ville, villini in città, territorio. Indirizzo Piccolo. 3451

VENDONSI mobili in ferro per giardini, caffè, restaurants, a cerniera, sedie, tavoli, panchi, chiffonniers, dietro qualunque ordinazione. Via Olmo 1 A, I piano, porta 6. 3454

VENDESI causa trasloco splendido salotto rococò, nuovo, eliotrope, cor. 800. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3463

VENDONSI susta nuova, sgabello, buono stato. Indirizzo al Piccolo. 3464

VENDONSI due case, 250 tese terreno, fiorini 7500. Via Nuova 47. 9439

VENDESI villa a Sesana, compreso mobilio nuovissimo, favolose condizioni. Schiarimenti via Nuova 47. 9439

VENDONSI occasione bellissima stanza matrimoniale completa, nuovissima, per sposi, un chiffonnier usato, vetrina, tavolo di cucina. Chiozza 15, secondo. 9395

VENDESI letto bambini carrozzabile. Via Galileo N. 1, porta 7. 3435

VENDONSI lavamano marmo, uno di ferro. Sapone 5, primo, destra. 9411

VENDONSI vestiti, soprabiti, impermeabili, bluse, sottogonne seta stivali coperte coltrinaggi, tappeti, organetto con 40 dischi. Scorzeria 1, porta 13. 3366

VENDESI cucina economica con vendita caffè bene avviata, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3416

VENDONSI due letti pulitissimi con suste nuove e materassi nuovi crine per fiorini 42. Vendonsi anche chiffonnier, vetrina, credenza, altro letto moderno, regolatore, quadri. Media 18, primo. 3493

VENDESI casa città angolo, 4 piani, composta camera, camerino, cucina, e camera, cucina, prezzo: cor. 23.000, saldo prezzo cor. 13.000, rende lordo 2220. Indirizzo Piccolo. 3451

VENDO prontamente splendida casetta, incantevole vista, libera imposte 11 anni. Offerte «Casetta 9000» Piccolo. 9364

VENDO bellissimo vestito signora per stagione. Indirizzo Piccolo. 12531

VENDITA fiori per cappelli. Prezzi occasione. Piazza Nuova 1, porta 19. 9413

DA vendere fondo strada maestra Gretta, bellissima posizione. Indirizzo al Piccolo. 3295

DA vendere bellissima casetta sei locali. Indirizzo al Piccolo. 3231

SALOTTO completo mobili scolpiti dorati damasco seta, massimo lusso vendesi causa trasloco, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 3310

OCCASIONE! Causa partenza vendonsi tre fucili da caccia, uno Manlicher Schönauer nuovo, uno Francotte con ejector, uno Bernard, prezzi bassi. Indirizzo al Piccolo. 3306

SINGER nuovissima e cassaforte usata vendonsi. Piazza Borsa 2, III. 8975

CAUSA incendio scoppiato nel grandioso magazzino mobili e tappezzerie di Vittorio Vosilla, via Sanità 8 (rimpetto caffè Fedele Triestino) vendonsi tutti i mobili esistenti con forti ribassi, stanze rimessate e legno duro, massiccio, sedie in pelle diverse e singoli pezzi. 8935

SOPRABITO finissimo, nuovissimo, frac, gilet vendonsi occasione. Madonnina 11, secondo. 9122

VILLA grande, signorile, nel Salisburgo, sanissima, splendida posizione, vista incantevole, comfort moderno, vendesi a prezzo irrisorio, causa circostanze famigliari. Informazioni dettagliate ed offerte presso Julius Schäringer, Barcola 481. 9114

6000 fiorini vendesi stupendo villino in Carintia amena posizione, vicino al monte Dobratsch. Informazioni Vittorio Lubich, via Chiozza 55. 9231

SPECULAZIONE. Occasione favorevole, vendesi villa con terreno per fabbrica. Indirizzo Piccolo. 3348

CASETTA 2 piani, diverse stanze, accessori, acqua, giardino circa 150 tese terreno splendida vista vendesi prontamente, paraggi Roiano, prezzo mite, esclusi mediatori. Offerte sub «Splendida» Piccolo. 3397

VETTURETTA a benzina, due posti, 6-8 HP. Ottimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3337

DIVISIONE scrittoio legno greggio, nuova, alta, vendesi. Corso 22, II. 9388

BIGLIETTO pegno brillanti, vendesi. Offerte «Occasione» Piccolo. 9403

BICICLETTA Puch, quasi nuova, vendesi. Via Pietà 5, pianoterra. 3447

BICICLETTA Peugeot nuovissima, da vendere. Via S. Michele 36, barbiere. 3429

APPALTO, utile giornaliero cor. 7 nette, cedesi per cor. 7000. Indirizzo Piccolo. 3428

OCCASIONE. Vendesi macchina da scrivere Polygraph 1908, prezzo convenirsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3416

PIANINO buonissimo stato, bella voce, prezzo mitissimo vendesi. Via Giulia 12, III, sinistra. 3434

2 biciclette vendonsi, una contropedale, prezzo convenirsi. Carradori 16, portinaio. 9418

BICICLETTA Cleveland, in buonissimo stato, vendesi. Via Giulia 19, porta 12. 9338

BICICLETTA Rösler Iauernig, freno, contropedale, vendesi. Via Nuova 22, portinaio. 9428

DA vendere botteghino con erbaggi, bene avviato. Donota N. 38. 9343

VASI glasone, vendonsi otto paia. Via Giulia 19, porta 10. 9338

PIANINO voce sonora, corde incrociate, meccanica perfettissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 3409

CHARRETTE elegantissima, leggera, con due paia ruote, gomma e ferro, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3440

PORTA due battenti vetro opaco 209 per 112 vendesi prontamente. Solitario 3, latteria. 9436

PIANOFORTI primaria fabbrica perfettissimo stato buon prezzo vendonsi. Farneto 12, primo. 9435

CASA nuova da vendere, esente d'imposta per dieci anni, con 27 quartieri, stalle e rimessa, acqua, gas, con un saldo prezzo che renderebbe il 16% netto. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 3227

LETTI con suste vendo. Rivolgersi Donato Bramante 9, portinaio. 3452

ORECCHINI brillanti solitari, stupendi, vendonsi privatamente fior. 150. Indirizzo Piccolo. 3426

ORCHESTRIONE, musica ballabile, fabbrica mondiale, vendesi cassa o rate, rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 3488

DA vendere una camera da letto, nuova, molto elegante. Indirizzo al Piccolo. 3443

MACCHINA cucire Singer nuova vendesi occasione stralcio. Via del Monte 20, pianoterra. 3377

AUTOMATICO per dolci, 2 scomparti, 80 cm. vendesi corone 20. Indirizzo Piccolo. 3385

FONDO per fabbrica da vendere in bellissima posizione fior. 12000. Indirizzo al Piccolo. 3422

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RINVENUTO cane Setter, bianco macchiato nero, testa nera. Indirizzo Piccolo. 3386

QUELLA donna che fu veduta da due signori raccogliere portamonete a mezzogiorno via Cavana, vis-à-vis al negozio Mazzoli è pregata a scanso dispiaceri portarlo al Piccolo ricevendo mancia. 3415

SMARRITO gatto nero, nastro verde. Generosissima mancia portandolo via Molin piccolo 17, I, destra. 9376

SMARRITO, catena ed orologio d'oro. Generosa mancia portando al Piccolo. 3486

SCAPPATO cane caccia mantello caffè, petto bianco-grigio. Pregasi riportarlo via San Giovanni 8, porta 12. 3489

CANE tutto nero, trovato. Indirizzo Piccolo. 3437

SMARRITO ieri sera alle ore 10 braccialetto con pietre. Quel giovanotto con signorina che fu visto raccoglierlo davanti alla casa N. 8 Riva Pescatori è pregato portarlo al Piccolo. 58

SMARRITO broche unghia tigre, pietre rosse, perle bianche; essendo cara memoria generosa mancia portandola Piccolo. 3432

DIVERSI

LOTTA incessante. 24 40 32 44 37 41 24 25 24 42 37 44 26 40 37 34 43 36 26 27 32 attendimi solito! 12528

33 affettuosissimi. A te tutti i pensieri, tutto l'amore, tutte le speranze, le carezze, la vita! Oh quale martirio non poter dirti di più. Ricordati!! Miliardi. 9446

QUEI simpaticissimi signori che intervennero in piazza Scorcola la sera del primo aprile, e che non osarono avvicinarsi, vengono gentilmente pregati di farsi conoscere col mezzo d'uno scritto. Posta restante «Gilb-Felb» via delle Poste, Trieste.

EVELINA, Lidia, Ada. Ringrazio assieme miei cugini per gentile scritto. Pregate farsi conoscere interessandoci tutti tre. Scriva mio nome fermo Posta Buie. 9375

IMPIEGATO privato, tedesco, ventitreenne, cerca signorina distinta e possidente, per contrarre matrimonio. Offerte con fotografia, eventualmente ritornata, sub «Ernst» Posta Stadion. 9333

IDOLO mio. Grazie infinite per la tua carissima. Alle 11 attendo tuoi ordini. Come sta tuo fratello? Spero sarà completamente ristabilito. Infiniti.... dalla tua Emma. 12533

CREDO.... La mia di ieri non venne pubblicata. Spero non vi siano equivoci; questa sera Vi attenderò angolo ove V'incontrai venerdì e martedì. Siete un angelo, una stella.... Com. 9468

APPENA 6% possesso Vostra. Ritirate mia. Rosa P. 9424

TRE amiche, brave massaie, dote discreta, desiderano contrarre matrimonio con tre giovani amici, posizione sicura, preferiti biondi. Indirizzare fermo Posta centrale, verso scontrino, sub «Mora, bruna, bionda N. 13». 9384

PUPO mio. Anch'io voglio esprimere a te tutto quello che sento, perchè sento d'amarti con tutte le forze dell'anima mia. Ora comprendo che sei proprio tu l'angelo mio che adoro. Eternamente tua Pupa. 9414

MARIA 20. Venerdì verrò immancabilmente, luogo ed ora primo convegno. Edmondo. 3450

MATRIMONIO contrarrebbe serio rappresentante quarantacinquenne, con signorina o vedova illibatissima. Offerte Posta Stadion «G. Vindice». 9445

BIANCA mascherina nell'imbarazzo. La via a cui alludete mi è nota. Per vostra norma: Articolo 1. aprile non fu pubblicato da parte mia. Distintamente E.... 3376

BIANCOFIORE. In verità non arrivo comprendere. Lei non ha dunque ritirata mia ultima solito indirizzo. 9365

DUCCIO mio. Spero oggi incontro solito. Desidero parlarti infallibilmente. Tua. 9336

DUE giovani signori, buona posizione, cercano signorine con dote, scopo matrimonio. Offerte con fotografia inviare fermo in Posta Barriera vecchia sub «Due impiegati». 9410

DISTINTO signore trentacinquenne, bella presenza, contrarrebbe matrimonio con signora vedova distinta, oppure signorina sola, anche povera, purchè educata, bell'aspetto. Offerte dettagliate «Remigio» fermo Posta Tergesteo. 9373

SIGNORINA trentenne, 12 mila dote, indipendente, sposerebbe impiegato stipendio mensile 200 corone, diritto pensione. «Onesta» fermo Posta Tergesteo. 9393

SONO pregate le due signorine che mercoledì sera erano in carrozza col compagno al vapore, di ripassare sullo stesso domenica 9 pomeridiane. 12530

NUVOLE leggere venerdì 9.30 solito. 9366

SIGNORE distinto, colto, serio, ottima posizione sociale, benestante, desidera conoscere signora età fra 45-50 cattolica, seria, affettuosa, buona educazione, istruita, sentimenti famigliari moralità illibata, qualche rendita annua scopo matrimonio. Scrivere dettagliatamente Antonio B.. fermo Posta centrale, verso scontrino. 8745

MUTUANSI diversi capitali anche territorio prima intavolazione, trattazione primitiva. Indirizzo Piccolo. 3445

MUTUI personali accordasi solamente persone solventi verso garanzia. Offerte non anonime Piccolo «Secretezza». 9386

CERCANSI prontamente corone 800, verso buonissime condizioni e buon garante. Offerte al Piccolo sub «Sicurezza e puntualità». 3354

CERCASI socia attiva disponente 500 fiorini. Offerte Piccolo «S. 500». 3411

CERCANSI in giornata, corone 100, per una latteria aperta. Offerte «Buon interesse» al Piccolo. 3492

CAPITALI disponibili per prime, seconde intavolazioni su fondi, stabili anche in costruzione, città, territorio, provincia. Scontansi rate di capitali assegnati sopra stabili in costruzione. Luin, Caffè Adriatico. 9387

SIGNORA di capitano mercantile, pregata ritirare indirizzo stanze sub «Magnolia» Posta centrale. 3459

SIGNORINA cerca amica scopo divertimenti. Offerte sub «Minerva» fermo posta centrale. 9348

100 o 200 corone cerca sottufficiale contabile, restituendo mensilmente 10 o 20 corone. Offerte «Mensili» Piccolo. 3469

CERCANSI prontamente corone 300. Solida garanzia e censo da convenirsi. Offerte sub «Sollecito» al Piccolo. 9378

CAPITALISTA cercasi quale socio per sfruttare un nuovo brevetto riguardante una bottiglia speciale (molto ricercata) la quale empita una volta e poi vuotata non si può più riempire. Offerte sub «Bottiglia» al Piccolo. 9444

10-15.000 corone cercansi per 3-5 anni, sopra stabile nuovo, saldo prezzo corone 45.000, che rendono netto 10%, Tratterebbesi eventualmente vendita. Scrivere «Buon affare sicuro» al Piccolo 9426

C. 20—30.000 offro per intavolazioni. Offerte dettagliate sub «Tasso» Piccolo. 9370

SIGNORA con lavoratorio proprio prega fiorini 50. Sub «Urgente» Piccolo. 9360

MODISTA confeziona, tiene splendidi cappelli fior. 5. Antonio Caccia 11, III. 3458

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli eleganti, buon prezzo. Olmo 6, III, porta 6. 3446

STABILIMENTI di cura, hotels e famiglie private che desiderano servitù buonissima si rivolgano all'Agenzia via Caserma sedici. 3270

DAREBBESI costo a bambino, prezzo mite, in campagna. Indirizzo Piccolo. 3350

COMPERA e vendita mobili usati. Riparazioni e lucidatura mobili lucidi ed opachi. Falegname via Pozzacchera 4. 9447

OGNI famiglia! deve avere «Fiamma dell'Arte». Come? Comperandola S. Antonio nove. 9403

LEVATRICE Rosa Vianello, San Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime; segretezza. 890

VERIFICAZIONE di qualsiasi cartella di Lotteria presso il giornale «Il Mercurio Triestino», via S. Nicolò 12, I. 2550

CAPPELLI guarniti da signora modelli di Parigi in grandissima scelta a prezzi convenientissimi vendonsi unicamente presso Giusto Scrosoppi, Corso 41. 2989

GUARNIZIONI per cappelli da signora, della più alta novità in colossale assortimento vendonsi a prezzi di concorrenza presso Giusto Scrosoppi, Corso 41. 2990

SPOSI ricevono informazioni per carte matrimoniali. Rivolgersi Corso 28, Sauli. 3038

JERCHIG, Pozzacchera 2, riparazione tutte qualità bilancie, pesi, per riassaggiare. 8904

DISCHI, grammofoni modernissimi, grandioso assortimento, prezzi occasione. Wiegele, Belvedere 3. 8917

LEVATRICE diplomata assume in casa gestanti, massima cura, nettezza. Farneto 38. 8981

LIQUIDAZIONE volontaria del negozio vetrami e porcellane. Via Campanile 23. Prezzi ridottissimi, grande occasione per le feste Pasquali. 12493

REFOSCO chi deve imbottigliare, rivolgasi Trieste, deposito bottiglie vuote ogni qualità, via Ombrelle 5; telefono 1849. 12436

DECOTTI Salsapariglia depurativi del sangue. Premiata farmacia Praxmarer. Piazza Grande, palazzo Municipale. 2598

VITELLO Tolmino bianchissimo arrivo giornaliero soldi 60, coscetto 80. Parini 15, telefono 1993. 3218

LA Chinina Salus vende la drogheria Toso, piazza San Giovanni 6. 2881

PANORAMA mondiale Stadion 2. Oggi ultimo giorno della splendida Esposizione: Un viaggio da Innsbruck a Venezia traversando il Tirolo. 3420

CAPPELLI molli da corone 3.60 e duri da corone 4 in poi, bellissimi, di ottima qualità si trovano soltanto da Montalbetti e C., la nuova cappelleria in via dell'Acquedotto 5. 3462

REFOSCO, chi deve imbottigliare, rivolgasi Trieste, deposito bottiglie vuote ogni qualità, via Istituto 11, corte. 3374

CAPPELLI DA SIGNORA ultima novità, modelli finissimi Parigi, Vienna, forme semplici si trovano a prezzi modestissimi nel salone mode Barriera 29, primo. Le ordinazioni vengono eseguite colla massima esattezza e buon gusto. 9419

PRONTAMENTE confezionansi elegantissimi vestiti signora fior. 2.50 in poi. Ireneo 5, porta 13. 9430

RIESLING stravecchio. Vino bianco finissimo vendesi d'occasione a cor. 1.50 la bottiglia Caffè Sportivo Acquedotto 19, E. Fonda, Via Gioachino Rossini 28. 3436

COSTO eccellente viennese via Caserma 16, porta 7. 3271

FACCIO vestine bambini, riparo vestiti, biancheria nuova giornata 50, anche casa. Canova ventidue, porta cinque. 9433

SPEDITORI da 5 chil. trovano sacchetti nuovi a cor. 14 il 100, a cor 130 il 1000. Cecilia 9. 6467

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 4 aprile dalle ore 9 ant. rispettivamente dalle ore 3 pom. in avanti e giorni seguenti:

Macchina da scrivere «Sholes», 4 volumi in edizione tedesca «Allgemeine Baukonstructionslehre» von G. U. Breymann, canapè, chiffonnier, sgabello, credenza con vetrina, diverse bottiglie di liquori cioè marsala, malaga, rosolio, maraschino, cognac, fernet, ecc., orologio americano, bilancia a ponte, vasi di confetture; nonchè una grande partita di manifatture e generi minuti, cioè fustagno, telette, percalli, pichè, satin, tul, mutande in assortimento da uomo, donna e fanciulli, maglie, calze, busti, stivali e scarpe di panno, costumini per fanciulli, camicie, fazzoletti, copribusti, bottoni e così via.